LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Birraglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Il lavoro della Commissione dei Quindici.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Oggi la Commissione dei quindici ha continuato l'esame degli articoli dell'*omnibus* finanziario di Chimirri, trattando delle quote minime, dei trapassi di proprietà, delle concessioni e delle stime dei beni. La procedura che detta Commissione si è proposta è di compiere dapprima la critica ai provvedimenti, obbiettiva e tecnica, studiando le varie disposizioni nei rispetti economici e nelle loro conseguenze finanziarie. Ciascun commissario viene poi esponendo particolarmente le sue osservazioni, i suoi dubbi, gli argomenti pro e contro, proponendo, ove occorrano, dei quesiti per schiarimenti da chiedere al ministro. Le deliberazioni definitive sarebbero rimandate ad altre riunioni che si terrebbero in gennaio.

La Commissione allora non si limiterà all'esame puramente tecnico del progetto, ma studierà alcune proposte meno svolte durante la discussione generale.

Elezioni convalidate, ballottaggi e contestazioni

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,40:

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Pascolato nel Collegio di Spilimbergo.

Per Arezzo, dove fu proclamato Severi contro Landucci, ha deciso il ballottaggio.

Per Cortona, dove fu eletto Cesaroni contro Valdarnini, la Giunta delle elezioni ha sospeso ogni decisione ed ha chiesto nuove informazioni, non ritenendo sufficientemente chiariti i rapporti fra il cessato Cesaroni ed il Ministero dei lavori pubblici.

Per Castellammare di Stabia, dove fu eletto Alfonso Fusco, fu nominato un Comitato inquirente.

Per Campi Salentina si è deliberato di proporre la convalidazione di Pascoaù.

Per Lonato fu proclamato eletto Bonoris.

Per Ortona a Mare fu proclamato Aliobelli.

Per Cossato, dove fu proclamato Rondani, l'elezione è dichiarata contestata.

La discussione per l'elezione di Massa Carrara, dove fu eletto Fusani, fu rinviata al 24 gennaio.

La legge sui funzionari comunali.

Roma, 19, ore 21,35. — Il progetto di legge sui funzionari comunali s'iscriverà nell'ordine del giorno della Camera nella prima tornata dopo le vacanze.

Una frase di Galle attribuita al Re.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,16:

Si annunzia che il Sovrano visiterà le altre scuole elementari.

A proposito della visita di ieri alla Scuola Vittorino da Feltre, alcuni giornali hanno pubblicato che il Re disse ad un fanciullo: «Ricordati che tu hai avuto oggi l'onore di parlare col Re d'Italia».

La frase è esatta, però venne pronunziata da Galle, che accompagnava il Re.

Sugli istituti di emissione.

Roma, 19 (*Stefani*). — La Commissione permanente di vigilanza della circolazione esauri stamane la discussione del regolamento generale del Banco di Sicilia, approvandolo. Risolse alcune altre questioni riflettenti gli Istituti di emissione.

Esami per gli aspiranti alla carriera amministrativa.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,30:

Oggi al Ministero dell'interno hanno avuto luogo gli esami orali per gli aspiranti alla carriera dell'amministrazione provinciale. Gli ammessi agli esami orali furono 77; i posti vacanti sono 60.

Appalti di lavori per la Sardegna.

Roma, 19, ore 21,50. — Il ministro Branca ha disposto che il 11 gennaio abbiano luogo le aste per l'appalto dei lavori occorrenti nei porti, rade e spiaggie della Sardegna per l'importo di L. 3,122,061.

In udienza dal Papa.

Roma, 19, ore 21. — Oggi il Papa ricevette Eugenio Wolf, il celebre esploratore d'Africa, che recentemente compì un lungo viaggio in Cina.

Wolf rimase sorpreso della lucidità di mente del Papa.

Un nuovo giornale a Roma.

Roma, 19, ore 22,20. — A tardissima ora, per guasti al macchinario, è uscito il primo numero del giornale *Patria*, con programma liberale. Pubblica alcune lettere inedite di Garibaldi a Baccarini, in cui Garibaldi biasimava il progetto dei muraglioni del Tevere, quasi prevedendo i recenti disastri.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 19 dicembre.

Roma, 19, sera.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci non approvati al 31 dicembre, e ne chiede l'urgenza.

E' consentita, e il progetto è rinviato alla Commissione di finanza.

Presenta inoltre alcuni progetti di legge per eccedenza di impegni negli stati di previsione 1900-1901 dei diversi Ministeri, non ancora approvati dal Senato.

Sono rinviati alla Commissione di finanza.

Si procede alla discussione del

Bilancio di agricoltura e commercio.

ASTENGO non avrebbe voluto che il Senato facesse quello che si è fatto alla Camera, perchè così procedendo si rinuncia ad esercitare il controllo sul modo col quale si spende il pubblico denaro.

Si limita a chiedere quanti impiegati al Ministero d'agricoltura e commercio furono mandati all'Esposizione di Parigi a spese del Governo, e quanto è costato il viaggio dell'ex-ministro d'agricoltura e commercio nella stessa circostanza.

CARCANO, circa l'Esposizione di Parigi, prega il senatore Astengo di rimandare la discussione al momento in cui sarà pubblicato il rendiconto: ciò che è prossimo. Può dire fin d'ora che, pur trattandosi d'un'ardua impresa, invece di maggiore spesa vi sarà un avanzo.

Dichiara che per sua parte non mandò impiegati a Parigi, e conclude assicurando che il risultato della partecipazione dell'Italia alla grande mostra fu buono, come si rileva dalle decorazioni e dai premi conferiti ai nostri espositori.

Dopo osservazioni sopra alcuni capitoli, il Bilancio è approvato.

SARACCO, presidente, presenta il disegno di legge sul «Credito comunale e provinciale».

Levasi la seduta alle 17,50.

Domani seduta alle ore 15.

Il processo De Felice-Codronchi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15:

Apertasi l'udienza, Trapanese ribatte le argomentazioni di Nasi, dimostrando che Codronchi fu vittima di Dall'Oglio. Prima fece bene, poi perdette la bussola. Parlando dei testi, dice che quelli a difesa sono tutti avversari di De Felice, e quindi non più attendibili; quelli della Parte civile sono o complici o principali autori dei fatti lamentati nell'articolo di De Felice. Svolge lungamente la tesi generale e quindi i singoli fatti.

Alle 12.30 si sospende la seduta, che viene quindi ripresa.

L'avv. *Trapanese* risponde al P. M., dicendo che la responsabilità risale a Codronchi, perchè nelle lotte si impiegava la vittoria del Governo, specie a Caltagirone, dove il candidato Arcoleo era membro del Governo.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18,5:

L'avv. *Trapanese* continua toccando tutti i fatti ed ogni frase dell'articolo incriminato, confutando le deduzioni della Parte civile, e chiede l'assoluzione del De Felice. Egli conclude commosso: «De Felice sarà condannato? Non credo. Lo affido alla vostra giustizia.» (*Applausi*)

L'udienza è tolta alle 17,30.

Domattina parlerà l'avv. Monti-Guarnieri.

La candidatura Martinelli è mantenuta.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 17:

I giornali di Roma pubblicano che è probabile il ritiro del colonnello Martinelli dalla lotta nel V Collegio. Vi posso smentire nel modo più assoluto la notizia. Il Martinelli mantiene la sua candidatura. Il Governo però, trattandosi d'una lotta tra costituzionali, pare si disinteressi. Il Martinelli parlerà domani sera, protestando che non chiese mai, nè chiederà l'appoggio dei casalini.

Nel Consiglio provinciale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 17,20:

Oggi il Consiglio provinciale elesse a presidente della Deputazione l'ex-deputato Napodano, con 36 voti contro 8 schede bianche ed un voto dato a Cattola-Mondello. L'antica Deputazione presentò le dimissioni in massa. Si procederà alle nuove nomine sabato venturo. Si prevede che sarà riconfermata la metà degli uscenti e l'altra metà si sceglierà fra quelli che non parteciparono alle passate Amministrazioni.

Gravi deposizioni alla Commissione d'inchiesta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 20:

La Commissione d'inchiesta sentì oggi l'exconsigliere comunale avv. Roberto Gargiulo, che depose intorno alla tattica che seguiva per far passare certe deliberazioni scabrose prima della Giunta, poi del Consiglio comunale. Egli affermò l'ingerenza del Casale negli atti dell'Amministrazione comunale e i rapporti di lui col sindaco e gli assessori. Disse che l'inchiesta sugli impiegati fu affossata da Casale e da Summonte. Circa il contratto per le tramvie, riferì fatti specifici, che dimostrerebbero esservi stata corruzione entro e fuori l'Amministrazione comunale.

L'avv. Gargiulo continuerà venerdì la sua deposizione.

Lo scioglimento della Camera del Lavoro di Genova.

L'on. Chiesa protesta.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 12,50:

La Camera del lavoro, forte di 23 Leghe e di 44 Associazioni, ed in tutto di diecimila operai, veniva disciolta stamane con decreto prefettizio. Si presentarono nei locali della Camera un ispettore di pubblica sicurezza, alcuni delegati ed agenti, i quali operarono perquisizioni ed asportarono carte e registri. Lo scioglimento è motivato dalla trasgressione del decreto del 1894, col quale si scioglieva la Camera del lavoro allora esistente.

Altri scioglimenti si operarono a San Pier d'Arena ed a Sestri Ponente, dove furono disciolti il Circolo ricreativo e la Sezione della Camera del lavoro.

In città la notizia degli scioglimenti si è sparsa rapidamente e produsse grande impressione.

***

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 20,15:

Vi ho telegrafato che la notizia dello scioglimento della Camera del lavoro ha prodotto grande impressione.

Infatti dalla sua ricostituzione la Camera del lavoro si era adoperata con un'azione pacificatrice a comporre le vertenze sorte per questioni di tariffe fra gli imprenditori dei lavori di carico e scarico delle merci e i lavoratori del porto, scongiurando uno sciopero che avrebbe avuto conseguenze gravissime.

Oltre alla Camera del lavoro ed organizzazioni dipendenti vennero sciolte a San Pier d'Arena la Lega metallurgica navale e il Circolo popolare, a Sestri la Sezione della Camera del lavoro e il Circolo educativo, asportando anche colà elenchi, carte, libri e registri.

Anche per quei Sodalizi la motivazione di scioglimento è di eccitamento all'odio di classe, alla disobbedienza alle leggi e di istigazione a delitti contro la libertà del lavoro (?).

Alcuni soci del Circolo popolare di San Pier d'Arena, tra cui il deputato Pietro Chiesa, vennero denunziati all'Autorità giudiziaria in base agli articoli 247 e 251 del Codice penale.

Pel II Collegio di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 23,10:

Una numerosa assemblea di elettori, convocata dal partito repubblicano, proclamò stasera la candidatura dell'avv. Antonio Pellegrini nel II Collegio di Genova.

Gravi inquietudini a Londra per la guerra d'Africa.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 16,40:

Durante tutta la mattina si sono aspettate ansiosamente notizie dall'Africa, ma finora continua completo silenzio, e si consolida la brutta impressione creata dalle sibilline frasi del discorso di lord Salisbury ieri all'annuale conferenza dei conservatori. Alcuni credono che quelle frasi abbiano solamente un valore generale, altri temono che nascondano qualche gravissima verità.

Massima apprensione regna per l'attitudine degli *afrikanders*. Si dice che il Governo abbia ricevuto informazioni gravissime. Secondo altre voci l'esercito inglese sarebbe pressochè esausto; ma si è nulla di preciso, ma le voci gravi e le vaghe parole di lord Salisbury concorrono a formare un'impressione più pessimista dell'intera guerra.

L'abilità strategica di Dewet

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 19,40:

Un telegramma da Cape Town annunzia che il generale Knox ha abbandonato l'inseguimento di Dewet causa la situazione creata dall'invasione dei boeri nella Colonia del Capo.

Gli invasori sarebbero oltre tremila, ed una grossa parte di essi è già arrivata a Philipstown.

E' evidente ora che tutta l'azione di Dewet è stata un'abilissima manovra per preparare l'invasione, attirandosi dietro le truppe inglesi che guardavano i confini. Aspettasi pure che Dewet attacchi Wyndburg.

Krüger disilluso.

La *Stefani* ci comunica da **Amsterdam**, 19:

Krüger è arrivato, ricevuto alla stazione dalle Autorità. Una folla enorme lo acclamò lungo il percorso dalla stazione al Municipio. Quivi giunto, Krüger, rispondendo al discorso del Borgomastro, che gli espresse la speranza della conclusione di una pace onorevole tra l'Inghilterra e il Transvaal, disse: «Confidiamo nell'intervento della Provvidenza più che in quello degli imperatori e dei principi. Io non sono un fuggiasco. Venni in Europa per ordine del mio Governo, onde ottenere la cessazione di una guerra barbara.» Indi venne offerto un *lunch* in onore di Krüger.

L'inchiesta sul dispaccio Panizzardi

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 19,20:

Si è aperta oggi l'inchiesta, di cui si fece cenno ieri alla Camera, sulle condizioni nelle quali si fece il verbale relativo al dispaccio Panizzardi, firmato dal generale Chanoine e dal comandante Cuignet. Essendo escluso che Paléologue, delegato del ministro degli esteri, sia il copiatore, l'inchiesta dovrà accertare come il verbale strano fu data pubblicità.

Oggi il Consiglio dei ministri esaminerà la questione.

La *Liberté*, rispondendo all'osservazione di Delcassé, il quale si meravigliò che Cuignet non abbia portato le sue accuse nel processo di Rennes, dice che le fece anche allora in udienza segreta. Ripete quindi che Cuignet è risoluto a provare quanto afferma ad ogni costo, e che si tratta di un grosso affare che ricomincia.

Piazze forti francesi che si dovevano sopprimere.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 22,50:

Il Consiglio Superiore di guerra, ritornando sopra una primitiva decisione che stabiliva la soppressione delle piazze forti di Lilla, Langres, Laon e Lefère, decise di conservarle.

L'annessione del Congo al Belgio prorogata.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 19,20:

Il Governo belga conclude un trattato con lo Stato del Congo, col quale si prolunga di un decennio la facoltà di annetterlo al Belgio. Frattanto il Congo non pagherà l'interesse del debito di 25 milioni verso il Belgio.

Si attribuisce tale prolungamento al timore che il Parlamento belga respingesse ora l'annessione.

Incidenti disciplinari a bordo di una corazzata francese.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 19,40:

A bordo della corazzata *Jena*, a Brest, si sono verificati alcuni incidenti. Avendo gli ufficiali limitato la libertà di circolazione ai macchinisti, questi reclamarono e il comandante inflisse gravi punizioni ai macchinisti.

Allora i macchinisti si rivolsero al ministro, che ridusse le punizioni al semplice biasimo, dichiarando che i fatti furono provocati da un'esagerata severità degli ufficiali.

Lo scioglimento di una Società ferroviaria.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 23:

La Corte d'Appello, confermando un giudicato del Tribunale di commercio, pronunziò lo scioglimento della Società ferroviaria franco-algerina, che sarà riscattata dallo Stato.

I deputati agrari e il Governo tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 17,20:

Il conte Klinckowstroem, capo degli agrari, in un discorso pronunziato a Koenigsberg, disse che gli agrari interromperanno i rapporti col Governo.

Il *Berliner Tageblatt*, confermando la notizia, dice che l'accordo è avvenuto a proposito del dazio sul grano, che gli agrari volevano fosse di dieci marchi, e che Bülow stabilì a sei o sette marchi per quintale.

Divergenze sopite fra bavaresi e prussiani.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 18,40:

Ieri Bülow partì da Monaco, esprimendo al generale Devidmann, che si era recato d'ordine della reggente a salutarlo, la propria soddisfazione per avere il reggente approvato la politica sua.

Tale fatto si considera importante, perchè sopisce le divergenze che sempre si sono rinnovate fra bavaresi e prussiani.

Le elezioni in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Pola**, 19:

Lo spoglio della votazione del ballottaggio di ieri è finito stanotte. Il partito nazionale italiano vinse contro i socialisti, sicchè è assicurata per la quinta curia d'Istria l'elezione del deputato nazionale. La città è esultante.

Il valore dei marinai italiani nel disastro di Malaga.

Pel ricupero della «Gneisenau».

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 15,20:

Telegrafano da Malaga che fu oggetto di universali encomii l'equipaggio italiano del *Flavio Gioia*, che eroicamente salvava numerosi naufraghi della *Gneisenau*. Finora s'è ripescato soltanto il cadavere del comandante. Indossava l'alta uniforme ed era ferito alla testa e al petto. Oggi sarà sepolto.

E' atteso per sabato l'arrivo della fregata tedesca *Charlotte* per raccogliere i superstiti. I feriti migliorano tutti. L'imperatore Guglielmo ringraziava telegraficamente il Governo e le Autorità di Malaga per i prestati soccorsi.

Si ha da Berlino che colà s'impartirono ordini perchè, appena sia possibile, i palombari di Malaga tentino il ricupero della *Gneisenau*.

Guglielmo II ed un ammiraglio inglese.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 17,20:

L'imperatore inviò all'ammiraglio inglese Fisher a Malta un telegramma, ringraziando per l'invio di due navi a Malaga. Il telegramma conchiude così: «Mi affretto ringraziarvi sentitamente del vostro agire, il quale è prova che i marinai di tutto il mondo sono camerati e che il sangue è più denso dell'acqua.»

Gli allievi dell'Accademia di Livorno e il disastro della *Gneisenau*.

La *Stefani* ci comunica da **Kiel**, 19:

In seguito al disastro della *Gneisenau*, gli allievi dell'Accademia navale di Livorno inviarono un dispaccio di condoglianza al contr'ammiraglio Vesarmini, ispettore della Scuola navale tedesca, che inviò un dispaccio di ringraziamento.

La temporanea chiusura dell'Università di Pietroburgo.

Strana origine d'un fermento antisemita.

Abbiamo da Pietroburgo:

Un cartellino affisso alla porta dell'Università dice: «L'Università è temporaneamente chiusa. Si avvertono gli studenti che persistessero a commettere disordini che le Autorità hanno ordine di fare immediatamente occupare dalle truppe i locali universitari.»

Il putiferio studentesco, abbastanza grave per far andare in carcere parecchi studenti, fra cui il figlio del generale Pozaniewskyne, ha avuto la seguente strana origine: al Piccolo Teatro si rappresentava, la settimana scorsa, un nuovo lavoro intitolato: *I frodatori*. Si trattava di ebrei, i quali, con mille astuzie e raggiri, erano riusciti a frodare i legittimi eredi d'una cospicua eredità, non rifuggendo, all'ultimo, dal ricorrere perfino ai veleni.

Gli studenti antisemiti, che si erano dato convegno al teatro, fin dal primo atto cominciarono ad applaudire clamorosamente ed a gridare: *Abbasso gli ebrei! Fuori i nemici della patria!*

Alla fine del secondo atto, quando uno dei personaggi dice ad un ebreo: «Oh perchè mai la tua razza non si è estinta da sè, per evitare ai tuoi discendenti di morire per la mano del boia?», le grida assordanti e gli insulti agli ebrei furono tali che dovette intervenire la Polizia.

Un ebreo, che era fra gli spettatori, ebbe l'infelice idea di voler protestare; ma, appena si alzò, fu colpito da un'infinità di proiettili, rappresentati da cappelli, portasigari, chiavi, bastoni e — persino! — scarpe, che gli studenti si tolsero per scaraventarle contro quel povero diavolo. Allora si fecero parecchi arresti ed il teatro venne sgombrato. Fu da quel giorno che datarono i disordini universitari. Più nessun studente volle frequentare i corsi, meno quello del prof. Seruinosky, noto per le sue idee antisemite, al quale, anzi, fu fatta una straordinaria ovazione. Invece quattro Facolti mossero tranqu compagni. De cura dell'Univ dopo le feste

Chi sono i plenipotenziari cinesi PER TRATTAR LA PACE

Un'imperatrice che nella fuga perde le pantofole — Li-Hung-Chang — L'aspetto di Pechino — La ...

(Servizio epistolare dall'Estremo Oriente)

Pechino, 11 ottobre.

All'alba del giorno in cui le truppe internazionali entravano in Pechino, la Corte aveva già lasciato la capitale per ritirarsi nell'interno. Il rombo delle artiglierie annunziava l'arrivo del nemico quando l'imperatore usciva col suo seguito dalla porta del nord, e l'imperatrice, assieme all'erede da lei scelto al trono, usciva dalla porta centrale dell'ovest. Già da parecchi giorni tutto era pronto nel Palazzo per la eventualità di una fuga, come al tempo della guerra coi giapponesi. Partita la Corte, il Palazzo rimase in mano degli eunuchi e di pochi soldati.

Da allora le notizie della Corte sono state assai indecise. Io ho raccolto tutto quello che ho potuto dalle informazioni indigene, dalle quali risulta che il primo giorno di viaggio Sua Maestà l'imperatrice ha sofferto il digiuno ed ha potuto cibarsi soltanto grazie alla cortesia del popolo che le ha offerto dei donativi lungo le vie. La voce popolare si compiace pure a raccontare che la Sovrana, nella fretta di fuggire, abbia perduto financo le sue pantofole! Certo è che il viaggio della Corte, in tali condizioni, ha dovuto essere ben duro e che i rappresentanti della illustre famiglia dei Ching hanno dovuto già pentirsi amaramente di avere cullata la speranza di potersi liberare in un sol colpo di tutta la maledetta genia degli stranieri. Corre ora qui la voce che la Corte si sia ritirata ancora più lontano nella provincia dello Shensi, e che l'imperatore abbia diretto a tutti i mandarini di Pechino un proclama invitandoli a seguirlo. Ciò non pronosticherebbe nulla di buono per le negoziazioni e per il ritorno tanto sperato della Corte nella capitale.

E' vero che Li-Hung-Chang è arrivato a Pechino dopo che il ministro di Russia ha finalmente creduto opportuno di lasciarlo in libertà, e di permettergli di partire da Tientsin. Il gran vegliardo cinese, che la stampa benevolmente si compiacque di paragonare a Gladstone, al tempo del suo viaggio in Europa, si è così sottratto alle mani del signor de Giers, dal quale ha ricevuta l'imbeccata, ed è venuto a Pechino scortato solo da qualche cosacco e da un ufficiale che assicura di essere venuto allo scopo esclusivo di rendere onore al plenipotenziario. E', a parer mio, abbastanza strano che le Potenze abbiano accettato di trattare con un uomo che negli ultimi eventi non ha fatto altro che lavorare perchè le forze straniere non arrivassero alla capitale. Egli conosceva benissimo quale sarebbe stata la sorte dei ministri se non fossero stati soccorsi a tempo, eppure ha fatto quanto poteva per impedire la spedizione salvatrice. In quel momento egli obbediva agli ordini del suo Governo, ed il suo Governo stava preparando uno dei più grandi misfatti che la storia abbia da registrare. Le Potenze, però, hanno ora gran premura di regolare i loro conti con la Cina e non badano per il sottile sulla scelta fatta dal Governo cinese. Il terzo plenipotenziario, dopo il principe Ching e Li-Hung-Chang, è la persona stessa del generale Jung-Lu, uno di quelli le cui truppe hanno sparato sulle Legazioni durante l'assedio. Egli veramente non si è fatta grande premura di presentare le sue credenziali e se ne sta per ora coi le sue truppe a Paoting-Fu, dove si recano le nostre forze con quelle alleate.

Per il momento non vi è in Pechino che Li-Hung-Chang, il quale si è già recato a far visita ai ministri che lo hanno voluto ricevere. Di trattative, nulla ancora, fino a che non si abbiano notizie delle nuove disposizioni a riguardo dei colpevoli, per i quali le Potenze domandano una punizione esemplare.

Quale sarà la punizione? Si vocifera che qualcuno sia stato già punito di morte, ma per ora non abbiamo altre notizie che quelle forniteci da ... tembre, giur... Questo in... tata di tutt... è il primo ... dopo la par... che lo si tr... lo, mi teste... stesso:

«Questa ... Potenze ha... nando le ca... contro, si sco... della Corte, ... riuniti ai ... causato la ... Da ciò è ... degli Anton... vuto cambia... possiamo fa... fatto e di d... ed i ministr... ragione. O... in modo es...

«Noi ... il principe ... siano priva... niamo che ... straordinar... cariche uffi... ficio di Ca... ramente pu... panneggio.

«Il duc... consori Yin... Uff... Kangi, gra... cino, presid... saranno p... sort per u...

«Che ci...

«Avend... peso della ... dove esser... grande ... considerarsi ... mal pensa... essi che l'... zionari del ... ragione.»

Le Pot... disfatte di ... perfettame... contenuta ... punizioni ... sabile di ... Il c... è trattat... qualità d... trono e d... periale. L... tate, non ... senso che ... il modo d... cinesi, ep... scrutatore ... parole, e...

— I pri... cattiva id... questo sf... nastro ch... pitale. E ... mal cons... questo m... cupazione ... da magg... zione ni... e funzion... vete le n... per la sa...

Il bu... i baffi e ...

— L'i... di giova... non è p...

E sarà ... questa v... schiacciat...

Pechino...

ancora a lungo, l'aspetto di squallore che la guerra le ha dato. I bravi pechinesi hanno sofferto tre razzie consecutive che non hanno certamente contribuito a fomentare il commercio, nè ad assicurare il quieto vivere. I primi a mordere alla focaccia pechinese sono stati i *boxers*, che, sotto pretesto di funzioni religiose e di speciali preghiere per la distruzione degli stranieri, hanno alla buona « preso in prestito » buona parte delle vettovaglie che erano state onestamente acquistate. Dopo i prestiti frumentarii dei *boxers*, che hanno augurata ma non addirittura impoverita la popolazione, sono venute le truppe regolari e le irregolari a dividere gli agi di Pechino. La Corte, previdente, aveva saviamente disposto che l'esercito accampasse fuori della città, ma quando quel po' di saviezza che restava è sparita, le truppe sono state ammesse nelle mura ed hanno perfezionata l'opera incompleta dei Pugilatori. Costoro, nei primi giorni, vedendosi sfuggir la preda, profittando della fama di invulnerabilità pei colpi di fuoco, hanno presa la difesa del popolo, attirandosi gli odii dei colleghi di distruzione. Ma dopo, quando, scambiato qualche colpo *en amateur*, si è visto che le casacche gialle dei *boxers* non erano inaccessibili alle palle dei Martini e degli Snider, si è fatto un po' di macello scambievole per livellare i conti ed appaciare i vecchi rancori.

E' cominciato allora per Pechino un secondo periodo di razzie che non s'è limitato ai viveri. Le donne sono state violate e portate via per seguire la vita del campo, le case sono state bruciate, i templi devastati.

Giorni fa, mentre ero a cavallo, ho sentito cantare una canzoncina di cui ho potuto ricordare le parole: « *Uin nien po ko cuang cin* », ecc.

In italiano suona:

Quest'anno non si falcia e non si miete,
perchè le spighe e non le raccoglie,
Noi abbiamo fame e lo straniero ha sete,
Ora soffia il vento e cadono le foglie.
Teniamo inverno e fame; ancor non torna
L'imperatore alle dorate soglie.

L'influenza di Li-Hung-Chang.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 18:

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Pechino la notizia che l'influenza di cui è ammalato Li-Hung-Chang non è grave e che i negoziati non subiranno ritardi.

Il giuramento di un'avvocatessa a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 19,20:

Alla Corte d'Appello la signorina Chauvin prestò stamane il giuramento. Ella portava con grazia la toga, uguale a quella degli uomini, e teneva il tocco in mano. Nessun incidente, ma molta curiosità nel mondo giudiziario e degli avvocati.

Altri 350 arresti a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 19,25:

La scorsa notte furono eseguiti altri 350 arresti di malviventi.

Navigazione.

Rio Janeiro, 19 (*Stefani*). — Il *Manila* è partito per Genova.

Singapore, 19 (*Stefani*). — Il *Giava* ha proseguito per Genova.

La questione del personale del gas a Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 1,5:

Ieri sera si sono riuniti gli operai dell'Unione del Gas, ed hanno deciso di insistere nelle loro domande per un miglioramento in genere, escludendo però l'idea di uno sciopero, che avrebbe recati gravi inconvenienti specie nel mondo commerciale.

La refezione scolastica a Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 1,10:

Ieri sera il Consiglio comunale, con 53 voti contro 15, approvò la proposta della Giunta per la refezione scolastica agli 8000 alunni delle tre prime classi delle scuole elementari. La refezione importerà una spesa di 50,000 lire.

I moderati ed i socialisti fecero in proposito dichiarazioni, dando uno speciale significato al loro voto.

Il Comitato pel divorzio.

Abbiamo da Roma, 17:

Nella sua sede presso gli Uffici della « Cassazione Unica » si è riunito ieri sera il Consiglio direttivo del Comitato per la legge sul divorzio per avvisare circa ciò che si debba fare, in vista di alcune recenti decisioni della Magistratura italiana sulla esecutorietà delle sentenze di magistrati stranieri, che avevano pronunciato il divorzio di cittadini italiani.

Dopo le comunicazioni fatte dal presidente del Comitato, avv. Camillo De Benedetti, si decise di convocare quanto prima non solo tutti i componenti del Comitato, fra cui sono uomini autorevolissimi; ma anche tutti coloro che notoriamente aderiscono alla propaganda per l'introduzione in Italia della legge sul divorzio.

La lotta elettorale nel Collegio di Chivasso.

L'annullamento dell'elezione del Collegio di Chivasso, decretata dalla Giunta per le elezioni ed approvata dalla Camera, è stata accolta con vivo giubilo da quanti elettori furono e sono avversari — e non per ragioni politiche — del candidato che nello scorso agosto fu proclamato eletto, nonostante il divieto preciso della legge.

La prova di questo giubilo noi l'abbiamo nelle lettere che da varie parti ci giungono. Lo spazio non ci consente di pubblicarle nè di riassumerle.

Rileviamo soltanto che in tutte vi è accordo nel deplorare le cause, varie e molteplici, che resero facile l'effimero trionfo del Miaglia; e vivo è pure in tutti il desiderio che sorga presto nel capoluogo del Collegio un Comitato di uomini autorevoli, i quali sappiano scegliere, fra i molti aspiranti, il candidato che, per onestà e per sapienza, sia veramente degno di succedere agli uomini integerrimi e sapienti che finora illustrarono il cospicuo Collegio.

Non partigiani della candidatura Miaglia — e i lettori sanno il perchè — noi salutiamo con vero piacere la formazione di questo Comitato, e seguiremo con simpatia i suoi lavori, col desiderio vivissimo che le urne diano la vittoria ad un uomo che, per altezza di mente, capacità amministrativa, onestà ed indipendenza di carattere, possa coprire l'alto ufficio per il bene della patria, non per il bene di sè e della propria clientela elettorale.

Per conseguire questa vittoria basterà un accordo vero e sincero. Errore massimo nelle ultime elezioni fu la moltiplicità delle candidature.

Lo ricordino tutti, onde l'errore e il danno non abbiano a rinnovarsi.

La vita che si vive

In un suo castello di Scozia è morto recentemente, nell'età di 78 anni, il signor J. Birghtmann.

Egli non fu nè uno scienziato, nè un letterato, nè un inventore, nè un filantropo; eppure i giornali hanno dedicato alla sua memoria delle lunghe necrologie.

Quali sono dunque i titoli che lo resero meritevole di essere ricordato alla posterità?

Quello semplicemente di essere stato per tutta la vita dominato da una mania bizzarra, degna assolutamente di occupare un posto distinto nella raccolta delle bizzarrie umane.

Il bello si è che nessuno, nemmeno i suoi più intimi, si accorsero mai di questa sua mania, e oggi stesso nessuno ne saprebbe nulla se egli medesimo non si fosse data la pena di rivelare il suo segreto in un lungo memoriale che i suoi eredi trovarono chiuso nel cassetto di un mobile.

L'ultima pagina del memoriale porta la data di: *Parigi, novembre 1900, Hôtel Scribe.*

Leggendola, gli eredi poterono finalmente sapere il vero motivo per cui il venerando zio, nonostante i suoi acciacchi ed i consigli contrari dei medici, aveva voluto fare un viaggio a Parigi.

Il motivo era questo: che il vecchio Birghtmann desiderava di dormire, almeno per una notte, nella stessa camera e nello stesso letto occupato dal vecchio Krüger.

Poichè questa fu appunto la mania che ha dominato per tutta la vita il vecchio Birghtmann: quella di dormire nello stesso letto occupato dagli uomini che per qualunque motivo erano pervenuti al più alto grado della notorietà.

Per soddisfare a questa sua mania il vecchio scozzese non badava nè a spese nè a disagi.

Appena sapeva che un personaggio notevole si metteva in viaggio, egli afferrava una valigia e lo andava a raggiungere al di là dei mari e dei monti.

Poscia si annidava nello stesso albergo ed aspettava pazientemente che il personaggio ripartisse. Allora prendeva subito subito la camera per sè, non dando nemmeno il tempo all'albergatore di cambiare le lenzuola.

Per lo più passava una notte sola nel nuovo alloggio; proprio il tempo necessario per fare una dormitina e notare sul memoriale le sensazioni provate.

In questo modo questo bizzarro uomo è riuscito a dormire nelle stesse lenzuola in cui dormirono tutte le più grandi attrici, i più rinomati artisti, i letterati, i diplomatici che hanno illustrato la storia mondiale in questo ultimo mezzo secolo.

Egli però non correva dietro soltanto alle illustrazioni della scienza e della politica, ma altresì alle notorietà di tutt'altro genere.

Ad esempio, risulta dal memoriale che il vecchio Birghtmann ha dormito nel letto di quasi tutti i carnefici del vecchio e nuovo mondo; e persino una volta, e per mezz'ora, nel letto di un condannato a morte.

Egli stesso confessa però che più di una volta è stato mistificato dagli osti.

Tanti anni fa, ad esempio, avendo udito che doveva aver luogo un'esecuzione capitale a Valenza, partì subito onde procurarsi il piacere di dormire nello stesso letto del carnefice.

Disgraziatamente vi arrivò troppo tardi: il carnefice era già partito.

Avendo tuttavia saputo in quale albergo aveva passato la notte, egli vi si recò subito, e domandò di avere la camera da lui occupata.

L'oste annuì subito e lo introdusse in una cameruccia in cui vi era un piccolo letto. Birghtmann ne prese subito possesso e vi si coricò. Mentre però stava per prendere sonno, un suo piede urtò contro un corpo duro. Guardò: era una giarrettiera! L'oste lo aveva ingannato. Invece di dargli il letto del carnefice, gli aveva dato quello di una cameriera dell'albergo.

Nello stesso mobile in cui fu trovato il curioso memoriale, gli eredi trovarono pure una collezione di mozziconi di sigaro, delle scatole di fiammiferi, una berretta da notte, una calza da donna, ed altri oggettini di varia natura che il vecchio zio aveva trovato nelle camere occupate dalle notorietà a cui egli era corso dietro nei suoi lunghi pellegrinaggi.

Nel suo ultimo viaggio a Parigi, egli non riuscì pur troppo a dormire, come desiderava, nel letto occupato da Krüger.

E chissà che il dispiacere provatone non gli abbia affrettato la morte!

***

La penultima.

Un medico racconta di aver ridonato l'udito ad uno che era sordo dalla nascita.

— E che impressione ha avuto?

— Lo hanno colpito a tal segno i rumori, che è tornato sordo immediatamente.

***

L'ultima.

In un'agenzia di matrimoni.

— Pel momento vi sono disponibili una vedova con 100,000 lire ed un'orfana con 80,000.

— Benissimo; sposo la vedova ed adotto l'orfana.

Io per tutti.

Ancora il complotto contro l'arcivescovo di Milano.

A proposito di questo complotto, scrivono da Desio, 18, alla *Perseveranza*:

« Un giorno della scorsa settimana, un giovanotto di Desio, trovandosi all'osteria con alcuni amici, parlando della prossima venuta del cardinale, ebbe a proferire che nella sua compagnia era stato estratto a sorte chi doveva colpirlo. I presenti diedero nessun valore alle parole minacciose; venuta però l'Autorità a cognizione della cosa, e comprendendo bene l'individuo, non mancò d'informarne i superiori, che, iniziata tosto un'accurata inchiesta, scoprirono tutti i piani progettati, non arrivando però in tempo per l'arresto dei complottanti, che testamente si fecero uccelli di bosco. Si vuole che il giovanotto di Desio, ora scomparso, sia inscritto in una Società anarchica che tiene la propria sede in Milano, e che, forse pauroso della missione terribile, relativamente abbia svelato il piano che si doveva realmente effettuare. Ora lo si ricerca attivamente, unitamente ai soci.

« L'arcivescovo lasciò Desio alle ore 17,20; appena uscito dalla chiesa entrò in un *landau* trainato da due superbi cavalli, e scortato da carabinieri a cavallo e guardie di pubblica sicurezza in bicicletta, fece ritorno a Milano. »

Un pellegrino ladro.

Roma, 19, ore 21,20. — Oggi un pellegrino di Catanzaro, certo Nicola Furore, rubò sulla tranvai il portafoglio al cameriere del cardinale Rampolla, e fu arrestato.

Un dramma fra vecchi coniugi.
Un'ostetrica moribonda.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 16,5:

Virgilio Violanti, settantenne, di Castel Fiorentino, accoltellò sua moglie, Maria Giustini, sessantenne, la quale, dopo aver tentato di difendersi, si gettò da una finestra. Accorse la forza, e allora anche il Violanti si gettò dalla finestra. Entrambi i coniugi si trovano in grave stato. Si crede che Violanti sia impazzito improvvisamente.

***

L'ostetrica Fortunata Paroli, responsabile di procurato aborto alla ventenne Caterina Carmina, è moribonda.

Un grande furto di gioielli a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 19, ore 16,15:

Stamane in Pontedera fu trovata scassinata la gioielleria Lotti. I ladri, nella notte scorsa, vi penetrarono, asportando tutti i gioielli, il cui valore è ingentissimo. Gli autori ancora sono ignoti. La Polizia è sulle loro tracce.

I delitti della pazzia.

Ci telegrafano da Padova, 19, ore 20,15:

Oggi, presso un baraccone da bersaglio ambulante, è accaduto un fatto gravissimo. Il ventiduenne Antonio Calapaglia accoltellò la diciassettenne Maslina Hill, indi si suicidò con la stessa arma. Si tratta di un accesso di pazzia. La ragazza si spera di salvarla.

Un maiale che mangia una bambina.

Pino ci scrive da Cuneo, 18:

Nella cascina Ramorino, in territorio di Mondovì, la bambina Marelli Maria, di mesi sei, venne lasciata incustodita nella stalla. Un maiale, entratovi, s'avventava alla culla e senz'altro le mangiava la testa!

Immaginatevi la desolazione dei genitori quando videro quel corpicino così mutilato!

L'abolizione della tassa sulle farine e sul pane a Vercelli.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 19:

Il nostro Consiglio comunale ieri sera ha approvato la proposta della Giunta, abolendo il dazio comunale sulle farine di frumento, sulle farine di riso e di pistone, sulle farine di ogni altra qualità, sul pane di frumento, sul pane misto con frumento e sul pane di ogni altra qualità. Aumentò le tasse sul cacao lavorato e cioccolatte, sulla crusca, cruschello, foraggio di riso, avena, spelta, orzo, carrube, fieno, paglia e strame. Stabilì il dazio sui materiali impiegati nella costruzione di edifici nuovi in ragione di lire 1,20 per metro cubo, e sui foraggi mediante una tassa annua fissa di lire 20 per gli equini comuni e di lire 30 per i cavalli di lusso, salvo eccezioni speciali.

La proposta venne approvata all'unanimità, e venne quindi ad opera dei due partiti liberali vercellesi.

Un'occupazione intima di re Vittorio Emanuele III.

Il corrispondente da Roma del *Journal des Débats* scrive la seguente storiella, che, a titolo di curiosità, riportiamo, lasciandone, ben inteso, all'informatissimo pubblicista tutta la responsabilità.

« Si è detto sempre che il Principe di Napoli era studiosissimo. Ora sono venuto a conoscenza di un particolare intimo, il quale prova che le cure del trono non hanno punto modificato in re Vittorio Emanuele III i gusti della sua prima giovinezza. L'altro giorno il Re, rientrando in palazzo, si sbarazzò in tutta fretta dell'uniforme, e, in maniche di camicia, si mise, aiutato dal suo domestico di confidenza, a rimuovere e ricollocare tutti i libri della sua biblioteca. I libri erano numerosi, spessi grossi e pesanti, ma la bisogna era allettevole, e l'augusto lavoratore non si fermò finchè non ebbe condotta a termine la faticosa operazione. Tutto ciò era durato parecchie ore. Quando tutto fu terminato, il primo movimento fu di soddisfazione; ma un altro pensiero si fa tosto strada nella mente del Re: « Ecco molti, molti volumi, e un grandissimo peso sopra questo impalcato, che non ha l'aria di essere eccessivamente solido. Chiamate l'ingegnere del palazzo. » L'ingegnere accorre, e dopo un attento esame dichiara che se l'impiantito non è immediatamente sbarazzato da quel peso eccessivo, si sarebbe avuto uno sprofondamento prima di tre giorni.

« Rinuncio a dipingere la delusione di Sua Maestà. L'essersi data tanta pena per niente ha dovuto dispiacergli assai. Tuttavia diè filosoficamente l'ordine di levar via tutto. Non ho però bisogno di dirvi che le sue reali mani non si occuparono più a disfare il lavoro che avevano fatto. »

Le memorie di Umberto raccolte da Margherita.

Il *Figaro* di ieri l'altro conteneva un'informazione da Roma, secondo la quale la regina Margherita, durante il suo soggiorno nel castello di Stupinigi, avrebbe fatto una copiosa raccolta di lettere e di documenti appartenenti al compianto re Umberto, soggiungendo che molte di queste lettere sarebbero fatte venire da Roma, e tutto ciò allo scopo di compilare un libro, una specie di monografia, sulla vita di Umberto I.

Assunte informazioni, ci risulta che la notizia è inesatta per quanto riguarda l'invio di documenti da Roma o da altrove. La Regina madre si è in questi giorni raccogliere in questa settimana una discreta quantità di ricordi e scritti che le fu possibile trovare tanto negli appartamenti del Palazzo Reale di Torino, come in quelli dei Principi e delle Principesse, che si affrettarono a compiacere al desiderio della Regina. E' intenzione dell'augusta Vedova di formare un piccolo museo Umbertiano a Roma, nel suo nuovo palazzo, per raccogliervi tutto quanto può avere una diretta od indiretta relazione colla vita d'Umberto. Siccome parecchi dei ricordi e scritti colà radunati non avrebbero valore senza una parola di commento che ne dicesse le origini, così la regina Margherita sembra disposta a scrivere di sua mano alcuni di questi commenti, che riusciranno una preziosa illustrazione del piccolo museo. Ma da ciò, allo scrivere un libro — come supponeva il corrispondente del *Figaro* — ci corre assai.

Supponiamo pure che Margherita farà raccolta di quadri e stampe riproducenti episodi della vita di Umberto, poichè rispondenti a quei concetti elevatissimi ch'ella ha dell'arte, e ch'ebbe occasione di manifestare più volte parlando con artisti.

REATI E PENE

Cose da medioevo.

(*Corte d'Assise di Torino — 19 dicembre*).

Verdetto e sentenza.

Il procuratore generale cav. Camerana abbandonava l'accusa per l'imputato Negro Michele, il quale non ebbe che a raccogliere le pietre, ma che poi, colla sua mala parola, lasciò ricadere di mano. Sostenne l'accusa per gli altri prevenuti. In complesso la causa andò perdendo le grandi proporzioni che la sezione d'accusa le volle dare, nonostante le contrarie requisitorie del Pubblico Ministero.

La Difesa perorò vigorosamente le ragioni defensionali, ed i giurati ritennero gl'imputati Negro Giuseppe e Passo Giuseppe solo colpevoli di lesioni, ammettendo per quest'ultimo soltanto l'ubbriachezza, e concedendo ad entrambi le attenuanti.

Assolsero il Negro Michele.

La Corte condannava il Negro Giuseppe a 2 anni, mesi 11 e giorni 10, ed il Passo ad 1 [illegible], mesi 3 e giorni 24. Computando il carcere sofferto ed applicando il condono, restano ancora al Negro circa 18 mesi ed al Passo ancora soli 20 giorni di reclusione da scontare.

Presidente: cav. Peyroni; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: cav. Camerana; Difesa: avvocati cav. Rastelli e Boscaglione; cancelliere: Bussi. *Cini.*

Per la barba d'un vice-pretore.

(*Tribunale Penale di Torino — 19 dicembre*).

E' la barba mosaica dell'avv. Castagneri, vice-pretore di Ceres. Della barba sua, come della testa, sua scrupolosissima, e della sua intelligenza, egli è orgoglioso giustamente. L'avv. Castagneri, che è anche studiosissimo professionista, patrocina le cause intentate dalla casa Marsaglia a molti proprietari del luogo a ragione del famoso salto d'acqua pel trasporto di forza motrice. Tra costoro vi è un certo Poma Giuseppe, il quale se l'è presa tanto a cuore per questa lite da averne il cuore e la domestica pace per sempre turbata. Incontrando un giorno il figlio dell'avv. Castagneri, Costantino, ch'è ancora studente, lo interpellò sulle vicissitudini della causa, e subito uscì in gravi minacce contro il cav. Castagneri. Il signor Costantino, naturalmente, si risentì, prendendo le difese del padre, ed allora il Poma sbottò:

— Ma io strapperò all'avvocato la barba pelo per pelo!

Il ripicchio il giovanotto impose silenzio all'esaltato montanaro, ma questo, improvvisamente inferocito, estrasse un coltello e glie lo piantò nel petto.

Per la vigliacca aggressione il Tribunale condannò il Poma Giuseppe a 16 mesi di reclusione.

Presidente: avv. Brun; P. M.: avv. Taglietti; P. C.: avv. cav. Rastelli; Difesa: avv. Rosopini. *Cosi.*

La fine del processo Sibilia.
24 anni di reclusione.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 21,30:

Oggi è stata pronunziata la sentenza nel processo del tenente Sibilia. Un'enorme folla era accorsa alle Assise, ma fu respinta per ordine del presidente, che proibì l'accesso del pubblico, perchè ieri, dopo la difesa dell'onorevole De Nicolò, vi furono applausi ed approvazioni. La folla, che fu caricata dalle guardie, si è dispersa precipitosamente, tra schiamazzi e proteste altissime; alcune signore che si trovavano tra la folla svennero. Avvenne pure qualche arresto per oltraggio.

I giurati esclusero la provocazione, il vizio parziale di mente e la premeditazione, ritenendo Sibilia responsabile di omicidio volontario, ed accordarono le circostanze attenuanti.

La Corte condannò Sibilia a 24 anni di reclusione ed alle pene accessorie.

Il tenente scoppiò in violenti imprecazioni, protestando contro il presidente, che prima di chiudere il dibattimento non gli diede per ultimo la parola.

Così è terminato questo strano processo, che si era trasformato in una vera palestra oratoria, un vero campo di *réclame*. Figuratevi una decina di avvocati che assorbono ciascuno due udienze pei loro discorsi! Una vera enormità.

L'istruttoria nel processo dei complici del regicidio.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 1:

La nostra Procura generale assicura che l'istruttoria contro i complici del regicidio continua. Il mistero però è sempre più fitto, e non si è riusciti a sapere altro che tra gli imputati vi è un tal Colombo, un milanese, arrestato fin dal mese di agosto. Appunto questa mancanza di notizie lascia campo a supporre che le prove raccolte non [illegible] troppo numerose nè di grande valore.

Il disastro ferroviario di Alice Belcolle.
Il processo rinviato.

(*Corte d'Assise di Alessandria*).

Gagliardi, ci scrive da Alessandria, 19:

L'incidente sollevato dalla Difesa pel rinvio della causa, in seduta continuò in questo. Durante l'istruttoria fu sentito l'ing. Pedio quale rappresentante del comm. Massa, direttore dell'Amministrazione ferroviaria. Più tardi al Massa subentrò il comm. Olivi; ed il Pedio, non curandosi di farsi intestare un'altra procura speciale, non poteva avere alcun mandato.

La Difesa sollevò l'incidente per la regolarità del giudizio e per non trovarsi, a causa finita, di fronte al pericolo d'un ricorso in Cassazione.

La Corte, ieri sera, ad ora tarda, con una elaborata ordinanza, accogliendo le conclusioni della Difesa, rinviava il processo ad un'altra sessione.

Un pubblico scelto e numeroso assistette alla dotta discussione, commentando poi favorevolmente il giudizio della Corte.

L'efferato assassinio di Saluzzo alle Assise di Cuneo.

Pino ci scrive da Cuneo, 19:

Stamane incominciò l'audizione dei testi, che sono una quarantina. Quelli d'accusa sono ventiquattro.

Nicolina Maria, cugina e servente della povera Marra, rifà la storia di essersi addormentata vicino alla sua padrona, e come non abbia udito alcun rumore.

Seguono parecchi testimoni insignificanti.

Ovidio Margherita narra come la Marra, benchè vecchia, avesse il desiderio di maritarsi, ma non si decideva perchè.... *le apparenze valevano per interessi*. Eh! Si capisce, a settant'anni suonati!

Le guardie *Sartoris* e *Musserra* depongono su confidenze ricevute da un certo Cavaero, che sarà udito più tardi.

Capellino Pietro, carrettiere, dice un mondo di male, inveendo contro l'accusato. Ma questo teste fu già condannato diverse volte per furto, ecc., per cui la sua deposizione vien accolta con molta riserva.

Nell'udienza pomeridiana si interroga *Caserre Sebastiano*, che è accompagnato dalla Benemerita; egli è l'amico intimo del Vada, mentre poi è l'accusatore principale. Afferma e sostiene che la corda colla quale venne calata nell'acqua la Marra è di esclusiva proprietà del Vada, e, venendo alla famosa scatola di fiammiferi collo specchio, afferma che anche questa è del Vada.

Questi contesta la deposizione del teste, nega di essere stato padrone della famosa fune e della scatola; ma il teste mantiene ferma e con franchezza la sua deposizione.

Vengono quindi altri testimoni di poca importanza.

Due negozianti ambulanti di capretti affermano di aver avuto vicino a dormire il Vada nella sera del venerdì al sabato, ma quando si svegliarono il Vada non vi era più. L'imputato nega, contesta e dice di aver dormito tutta la notte sul fienile, anzi d'aver visto i due negozianti al albeggiare di buon'ora.

Domani verrà a deporre il Marro, l'amante della Marra, la cui testimonianza è importantissima.

Pubblico affollatissimo presenzia sempre all'udienza.

SPORT

Il terzo campionato mondiale di lotta.
Pesi leggeri e pesi massimi.

Ci scrivono da Parigi, 18:

Ieri sera terminarono le gare finali del campionato mondiale di lotta. Nella mia ultima corrispondenza vi diedi i nomi dei concorrenti rimasti classificati per le finali, che sortirono l'esito seguente:

Pesi leggeri: 1.o Constant le Boucher (belga); 2.o *Catch* Mehmet (turco); 3.o Lavaricente (francese); 4.o Weber (tedesco).

Pesi massimi: 1.o Laurent le Beaucairois (francese); 2.o Van den Berg (olandese); 3.o Aimable de la Calmette (francese); 4.o Omer de Bouillon (belga).

Laurent campione del mondo.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15,10:

Stanotte è terminato, ad ora tardissima, il *match* finale per il campionato mondiale. L'incontro Constant le Boucher (chilogr. 84) con Laurent le Beaucairois (chilogr. 110) è durato ore 1,5'. La lotta fu accanita. Laurent ha atterrato il campione mondiale dei pesi leggeri, guadagnando così il titolo di campione mondiale di lotta per l'annata 1900-1901.

Pascarella sul Théodul.

Ci telegrafano da Châtillon, 19, ore 17,50:

Il poeta romanesco Cesare Pascarella, il cavaliere Guido Rey, il comm. Rizzetti con le guide Antonio Daniele e Angelo Maquignaz, ascesero oggi felicemente il Théodule (altezza m. 3472 s. l. d. m.) nel gruppo del Cervino.

Il giro d'Italia in automobile.

Abbiamo da Milano, 19:

Il Comitato promotore di questa importantissima escursione, che si compirà nella seconda quindicina del prossimo mese di aprile, ha deciso definitivamente il programma.

Alla gita si manterrà il concetto di corsa turistica. I concorrenti saranno divisi in due categorie, e cioè coloro che faranno l'intero percorso da Torino a Milano (km. 1642), e coloro che faranno il percorso Firenze-Roma-Milano oppure Napoli-Roma-Milano (km. 1100 circa).

L'itinerario è così stabilito: Torino, Alessandria, Genova, Pisa, Firenze, Siena, Grosseto, Roma, Narni, Terni, Perugia, Fano, Pesaro, Rimini, Cesena, Forlì, Bologna, Ferrara, Padova, Mestre, Venezia, Verona, Brescia, Milano, da compiersi in 14 giorni, adottando come media la velocità di 30 km. per la prima squadra, km. 25 per la seconda e km. 18 per la terza.

Una signora italiana vittima della superstizione in Egitto.

Abbiamo dal Cairo (Egitto), 11:

La signora Rachele Mires nata Messeri, abitante ad Heloan, aveva da oltre dieci anni al suo servizio un barberino di nome Halil.

In questi ultimi tempi costui, essendo ammalato, si allontanò dal servizio per curarsi; sempre però soccorso dalla sua padrona.

Ieri l'altro Halil si presentò in casa Mires e chiese di vedere la padrona, col dire di essere disposto a riprendere servizio. La signora, osservato in lui un certo stato di debolezza, gli consigliò di riposare ancora qualche giorno, e gli offrì — dietro richiesta — dieci piastre.

Halil le intascò, profondendosi in ringraziamenti ed aggiungendo che aveva da dire qualche cosa in segreto alla padrona. Questa venne, senza ombra di sospetto, sul pianerottolo di casa, ove Halil trasse improvvisamente dalla *djelabia* un lungo ed acuminato coltello e si avventò sulla signora.

Con una ferocia straordinaria il vigliacco acchiappò la povera signora pel collo e le inferse quattro terribili [illegible]. Poi buttò il coltello e si precipitò per le scale. Alle grida della ferita accorse gente, che cercò di apprestare le prime cure alla infelice, mentre l'assassino, grazie alla confusione prodottasi, riuscì a dileguarsi.

Il dottor Charles Horton di Heloaun, chiamato in fretta, riscontrò sul corpo della povera signora quattro ferite: una alla mano destra, sfracellando l'articolazione del pollice; una alla spalla destra; una alla scapola sinistra, da cui estrasse un pezzo della lama, ed un'altra, infine — la più grave — alla regione ipocondrica, con sospetto di penetrazione in cavità e lesione dell'intestino.

Informato del grave reato, il Console d'Italia mandò sul luogo il giudice signor Bernardi per raccogliere i particolari del fatto.

L'assassino venne arrestato mentre fuggiva.

Dalla dichiarazione che la ferita rese al giudice Bernardi subito dopo il reato, risulterebbe che l'assassino attribuiva la sua lunga malattia ad una malefica influenza esercitata dalla signora su lui, dacchè trovavasi in casa Mires.

Si converte all'islamismo un'ora prima di salire al patibolo.

Abbiamo da Cairo (Egitto), 8:

Stamane ebbe luogo l'esecuzione capitale di Yacoub Hanna, un copto cattolico, colpevole di aver assassinato il marito della sua amante.

A suo tempo la Polizia riuscì a scoprire il colpevole in circostanze così strane, che vale la pena di raccontarle oggi.

Il Hanna, dopo aver assassinato il suo rivale, ebbe la cura di trasportarne, di notte, il cadavere sulla strada ferrata di Matarie, distendendolo attraverso le rotaie. Sperava che, stritolato dal primo treno della mattina, le ricerche della Polizia sarebbero state facilmente deviate.

Il cadavere però fu scoperto dal personale della ferrovia e consegnato alle guardie.

Cominciarono le indagini. Nel frattempo l'assassino, animato dal cieco furor d'amore, andò ad un negoziante ad ordinare un orologio per farne dono alla vedova amata. Per questo secondo reato fu scoperto ed arrestato.

Mentre era in *sicurà*, giunsero due *sceicchi* portanti il cadavere dell'assassinato, scortato da due guardie. L'assassino cominciò a tremare ed a gridare:

— Non incolpate me, perchè io non c'entro... io non lo conosco...

L'ufficiale di guardia, stupidito, domandò al ladro il perchè di quell'emozione, in un fatto che non lo riguardava. L'altro, come preso da un'emozione che non riusciva a nascondere, seguitò a protestare la propria innocenza, fino a che un vago sospetto, da parte degli agenti, divenne certezza. Le indagini furono avviate diversamente, e tutto il dramma fu appurato in ogni suo particolare.

Oggi l'assassino è stato impiccato, ed ha dato prova di un sangue freddo eccezionale.

Prima di recarsi sul palco il condannato ha dichiarato di volersi convertire all'islamismo; ed è diventato musulmano un'ora prima di morire!

Era un robustissimo giovanotto non ancora ventiquattrenne!

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 19 dicembre.

Quando il sindaco apre la seduta sono le 13,30.

Alessio, Albertini, Allasia, Ametis, Badini, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Berruti, Bertolotti, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Cagno, Cantù, Carle, Cattaneo, Cavaglià, Caviglia, Ceppi, Ceriana, Cerutti, Della Chiesa di Cervignasco, Demichelis, Denis, Depanis, Dumontel, Dutto, Florio, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallenga, Garino, Gilardini, Giolitti, Mosca, Musso, Nasi, Palberti, Palestrino, Piccotti, Poma, Raddi, Reycend, Ricci des Ferres, Rinaudo, Ruggero, Rossi, Sambuy, Scarampi di Villanova, Sella, Taranelli, Thaon di Revel, Usseglio, Valperga di Masino, Vandoni, Vignolo-Lutati.

Scusano l'assenza i consiglieri Martinolo, Danco, Vicari.

CAVIGLIA raccomanda alla Giunta di fare pratiche onde ottenere dalle Società tramviarie che il biglietto di corrispondenza, diventando biglietto di andata e ritorno, possa essere goduto sopra una stessa linea; che questo servizio di corrispondenza possa essere cumulativo fra le due Società, e che la Società Alta Italia prolunghi la validità dei biglietti di corrispondenza fino alle 23.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio preventivo per il 1901.
La Mole Antonelliana.

Alla categoria: « Spese patrimoniali » il SINDACO, rispondendo a Rinaudo, annunzia che, per quanto riguarda la parte di pura costruzione e di abbellimento architettonico, la Mole Antonelliana, destinata ad accogliere il Museo del Risorgimento Nazionale, è ormai giunta a compimento.

Ora si sta compilando, d'accordo con l'onorevole Villa, lo statuto che dovrà regolare il nuovo ente, che accoglierà pure nel suo seno una biblioteca in cui si raccoglieranno i preziosi cimelii che hanno relazione colla storia del nostro risorgimento nazionale.

I baracconi di piazza Castello.

Alla categoria: « Spese generali » MUSSO dà lode alla Giunta di aver già deliberata la demolizione dei baracconi delle due prime arcate dei portici di San Lorenzo. Esprime il desiderio che presto tutti i baracconi detti di San Lorenzo abbiano a sparire.

Raccomanda pure alla Giunta che studii se non sia il caso di far sparire i banchi di libri usati dei portici del teatro Regio. (*Oh! Oh! No!*)

BERTOLOTTI è contrario alla indennità da darsi al proprietario dei portici per la demolizione dei baracconi, i quali vanno perdendo continuamente di valore, e un giorno, non trovando più chi li affitti, verranno dai proprietari stessi demoliti.

Sullo stesso argomento parlano ancora MUSSO, ALLASIA, CAGNO, FRESCOT e DI MASINO, il quale si dichiara favorevole alla conservazione dei baracconi.

Il SINDACO pone quindi in votazione il seguente ordine del giorno Di Sambuy:

« Il Consiglio, plaudendo alla Giunta per aver proposto la demolizione di una parte dei baracconi sotto i portici di San Lorenzo in piazza Castello, raccomanda che, per ragioni di igiene, di estetica e di miglior circolazione, sia continuato lo studio per la desiderata trasformazione della piazza. »

L'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza, interpretato però nel senso che la « trasformazione » a cui si accenna nella seconda parte equivalga a « demolizione dei baracconi che sono tra via Palazzo di Città e via Pietro Micca ».

***

Alla categoria: « Polizia locale » PALESTRINO parla contro la soppressione del Cimitero di Cavoretto.

La fontanella di via XX Settembre.

MOSCA invita la Giunta a ristabilire in bilancio le L. 5000 destinate già alla costruzione di una fontanella in via Venti Settembre, all'angolo di via Santa Teresa.

Il SINDACO annuncia che appunto dovendo la Giunta deve prendere in esame alcune proposte riguardanti la fontanella di via Venti Settembre.

Sono quindi approvate tutte le categorie delle « Opere pubbliche » fino alla 74.a.

***

Alla categoria: « Istruzione pubblica », venendo in discussione la spesa di 225,000 lire per la costruzione della nuova scuola elementare della Crocetta, parlano MOSCA, BRAYDA, DENIS, CAVIGLIA, ai quali rispondono il SINDACO e l'assessore DEPANIS.

Per il sussidio ad una chiesa.

Viene quindi in discussione un concorso di lire 5000 nella spesa occorrente per alcuni restauri nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino. ALLASIA sostiene la inapplicabilità al caso della facoltà che la legge dà ai Comuni, e si dichiara contrario allo stanziamento.

BADINI, assessore, dimostra che il concorso da parte del Comune è obbligatorio, tanto più che fu il Comune ad ordinare il parroco a fare i restauri resi necessari dai danni gravissimi arrecati alla chiesa di Sant'Agostino dal terremoto del 1887.

ALLASIA insiste, allegando che alle spese veramente necessarie di restauro della chiesa bastano le 18 mila lire raccolte con pubblica sottoscrizione.

USSEGLIO, relatore della Commissione del bilancio, sostiene che il concorso è non solo giuridicamente, ma anche moralmente, obbligatorio per il Comune.

ALLASIA insiste; PALBERTI fornisce spiegazioni giuridiche che confermano l'obbligo della città di Torino; e la spesa è approvata.

***

Alla categoria: « Spese facoltative », PICCOTTI chiede alla Giunta quali dei salariati municipali siano stati fatti inscrivere alla Cassa Nazionale di previdenza.

DEPANIS, assessore, assicura che l'Amministrazione ha fatto inscrivere tutti quei suoi dipendenti la cui iscrizione è consentita dalla legge.

PICCOTTI invita la Giunta a far tutto il possibile onde agevolare l'opera del Patronato che si è costituito in Torino appunto per cooperare alle inscrizioni alla Cassa Nazionale.

BERRUTI: « Il Patronato ha già fatto tutto quello che ha potuto; ma manca di soci e di fondi. »

Alla categoria: « Concorsi ad istituzioni diverse d'indole generale », MUSSO chiede perchè sia stato

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (68)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Allora..... Te lo abbandono..... Mentre io sarò occupata delle cerimonie funebri, delle riunioni di famiglia, necessitate dall'avvenimento, non potrò pensare a nulla. Sta a te a sorvegliare Nicola, e porlo ad ogni costo nell'impossibilità di nuocermi.

— Ad ogni costo ha detto?

— Ad ogni costo — ripetè la marchesa.

Quelle tre parole che, nella sua bocca, equivalevano ad una nuova sentenza di morte, furono pronunciate da lei con tanta semplicità come se avesse ordinato la cosa la più innocente del mondo.

La Chaussée, dopo un momento di riflessione, domandò:

— La gravità delle circostanze non mi lascia tempo di prendere consiglio dal signor di Saint-Croix; desidererei sapere se ho carta bianca.

— Carta bianca — rispose ella.

— Anche nel caso in cui dovessi arrivare a certi estremi?.....

— Carta bianca — ripetè ella per la seconda volta e con energia. — E adesso, va.

In un attimo La Chaussée ridivenne il gobbo dalle gambe storte, che era al principio di questa scena.

— Vado a chiamare le donne della signora marchesa — disse.

E in tono significativo, soggiunse:

— Vado a riprendere il mio servizio particolare. La signora marchesa mi riceverà oggi o domani? Non lo so.... In tutti i casi ella non ha da inquietarsi di me: ella sa che, presente o assente, è sempre per lei che lavoro.

Uscito La Chaussée, la marchesa ricadde sul divano e prese l'aria desolata, prostrata, che conveniva alla circostanza.

Nelle mani delle sue donne, che vennero per abbigliarla, ella pareva non più una donna, ma un automa, un essere senza pensiero e senza volontà.

Le cameriere le misero un vestito nero, una mantiglia nera; i suoi magnifici capelli biondi furono pure coperti di crine nere; poi ella si lasciò trascinare, quasi portare nella camera mortuaria.

Le tende delle finestre erano state abbassate; la camera era illuminata dalla luce di molte torce disposte ai quattro angoli del letto funebre; quella luce della cera, gialla, sinistra, si proiettava sul volto del defunto.

Il sacerdote dava al cadavere le ultime benedizioni.

La sua parola fu turbata dalle grida della marchesa, la cui disperazione pareva risvegliarsi davanti all'apparato della morte.

— Mio padre!.... mio povero padre!.... non lo vedrò più!..... — esclamava con voce che pareva soffocata dall'angoscia.

Fece un passo per precipitarsi su lui; le sue donne tentarono trattenerla, ma invano.

— Voglio baciarlo ancora! — disse ella singhiozzando.

Il prete s'interpose, e gravemente:

— Il morto — disse — in questo momento, è di Dio.... la preghiera prima.... poi verrà il momento dei baci e delle lagrime.

Ella chinò il capo e si lasciò condurre nell'angolo della camera, dove Nicola doveva trovarla, al suo ritorno.

V
Dopo il delitto.

La cerimonia delle ultime preghiere era terminata; dalla camera mortuaria uscirono il prete, l'intendente, i domestici; due suore vennero ad inginocchiarsi a destra ed a sinistra del letto su cui giaceva il defunto.

Quella che era stata condotta da Nicola, desiderosa d'unire le sue preci alle preci delle sue compagne, andò ad inginocchiarsi ai piedi del letto.

— Venga, signora — disse alla marchesa una delle sue cameriere.

Ella stava per obbedire, come passiva, a qualcuno, quando scorse Nicola, e, con lui, un uomo vestito di nero, che le era sconosciuto.

— E' il medico che egli è andato a cercare — pensò. — Bisogna che io rimanga qui per sapere quel che faranno.

E disse:

— Lasciatemi qui; voglio pregare con quelle sante religiose.

Le sue cameriere, vedendola più calma, la lasciarono e uscirono.

Andando verso il letto, la marchesa si trovò di fronte a Nicola.

Questi s'aspettava d'essere da lei accolto; ma, al contrario, ella lo accolse con un mesto sorriso e gli porse la mano.

— Voi, signore, che mio padre amava, vi ringrazio d'assistermi in questa prova crudele.

Egli non accettò la sua mano e senza nemmeno onorarla d'un saluto cortese:

— Colla mia assistenza, signora, — disse, — vorrà eziandio ammettere quella del dottore Lhosmonier, che le presento.

— Ah! signore, — rispose ella, — molti medici sono già venuti e tutti furon d'accordo per dichiarare che, davanti alla morte, non c'è rimedio.

— Non si tratta di tentare una risurrezione impossibile, — replicò Nicola, — ma di sapere la causa di una morte che nessuno, stamane, prevedeva così prossima. I medici di cui ella parla sono stati interrogati a quel riguardo?

Ella fece un gesto come per dire che non sapeva.

— Suo dovere, signora, sarebbe forse stato d'informarsi un po' meglio.

— Un tal rimprovero è inumano in questo momento, signore, rivolto ad una povera donna alla quale il dolore fa perdere la testa.

— La prego di scusarmi, — disse Nicola asciuttamente, — ma la prego anche di permettere che il dottore Lhosmonier proceda senza indugio ad un esame che, forse, i signori d'Aubray, suoi fratelli, potrebbero accusarci di aver trascurato.

Ella si volse verso il medico e con un segno di consenso:

— Faccia, signore — disse. — L'osservazione del signor Michaud è troppo giusta; mi duole d'avergliela fatta fare, ma ne è cagione il mio grande dolore e il mio grande turbamento. Esamini il mio povero padre, signore, e mi dica come ho potuto mancarci così improvvisamente. Soltanto quando ella avrà parlato, io mi sentirò in pace colla mia coscienza, atteso che il signor Michaud mi ci ha fatto penetrare un dubbio tanto inquietante; soltanto allora sarò convinta che nulla poteva impedire una così grande sventura.

Nel tragitto da Noyon a Offemont, Nicola, senza accusare personalmente la marchesa, aveva tuttavia informato il medico dei suoi timori.

— Il signor d'Aubray — aveva egli detto — ha motivi di diffidare di certi nemici, persone che si possono supporre capaci di tutto. E quelle sue diffidenze sembrano, pur troppo, giustificate dal fatto che nessun medico, finora, è riuscito a fare una diagnosi ragionata sulla sua strana, inesplicabile malattia.

Il dottore, così prevenuto, era deciso a ricercare nella maniera la più diligente le cause vere d'una morte tanto improvvisa quanto imprevista.

— Farò il mio dovere, tutto il mio dovere — disse egli semplicemente.

Quelle parole, che avrebbero spaventata tutt'altra persona nella condizione della marchesa, non la turbarono affatto.

I veleni di Exili non erano di quelli che lasciano segni visibili; Saint-Croix glie lo aveva assicurato, ed ella credeva ciecamente a tutto ciò che Saint-Croix le diceva.

La sua fiducia, del resto, non doveva ingannarla.

Il dottore Lhosmonier, esaminato il corpo coi mezzi rudimentali impiegati dalla scienza in quell'epoca, dichiarò non poter pronunciarsi altrimenti che i suoi predecessori sulle cause del decesso.

Le risposte dell'infermiera, da lui interrogata, non gli fornirono maggiori ragguagli. L'infermo, assicurava quella donna, non aveva mai avuto sintomi che potessero far dubitare di una morte naturale; nè vomito, nè dolori di ventre; tutt'al più ella lo aveva inteso lagnarsi qualche volta come di punture di spilli allo stomaco.

— Quelle punture — disse il medico — possono essere indizio di una forte infiammazione. In tutti i casi, l'esame al quale ho proceduto è un esame sommario; per essere completo bisognerebbe aprire il corpo e visitarlo internamente. Ma questo io non posso farlo, se ella, signora, non mi autorizza.

Un intimo presentimento, basato su troppo gravi presunzioni, avvertiva Nicola che un delitto era stato commesso e che la colpevole era la marchesa.

(Continua).

Spettacoli di giovedì 20 dicembre.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Il Barbiere di Siviglia* — L. 1 50.

ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore [illegible]: *Lucifero* — L. 0 70.

GERBINO, ore 20,30: Rappresentazione del trasformista Frizzo.

ROSSINI (Compagnia Teod. Cuniberti), ore 20,30: *'L Cariteri d' Turin* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La presa di Pechino: Le Chat Botté* — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacoli di varietà.

diminuito di 300 lire il sussidio al Comizio Agrario; propone che sia ripristinato in L. 1000, e lo stesso propongono MOSCA e RABBI.

Per la Camera del lavoro.

CERUTTI, con un lungo discorso, prega l'Amministrazione municipale a voler ridare il suo appoggio morale e materiale alla Camera del lavoro. Presenta in tal senso un ordine del giorno.

Il SINDACO ricorda che l'anno scorso, su proposta di Ricci, si era invitata la Giunta a studiare un modo per cui il Municipio si facesse egli stesso promotore di un Ufficio del lavoro. Gli studi sono già stati dalla Giunta iniziati; crede pertanto che il Consiglio debba sospendere ogni deliberazione fino a che essi siano compiuti e si possa venire a una pratica e ben ponderata soluzione del problema.

CERUTTI mantiene il suo ordine del giorno.

SAMBUCCO fa anch'egli l'apologia della Camera del lavoro, non senza sollevare tratto tratto proteste da parte dei colleghi degli altri banchi.

CAGNO chiede anch'egli, in nome della giustizia, un sussidio alla Camera del lavoro.

TACCONIS vorrebbe rettificare alcune asserzioni degli oratori socialisti, ma il SINDACO gli fa osservare che ormai l'ora è tarda. Sono le 19 e un quarto!

Voci: Ai voti, ai voti!

Messo in votazione l'ordine del giorno Cerutti, non raccoglie che i voti dei consiglieri socialisti.

La seduta è tolta alle 19,30.

Venerdì e sabato seduta alle ore 15; lunedì seduta alle ore 16.

Arti e Scienze

Il concerto orchestrale al teatro Regio.

Decisamente anche la musica pura, quando sia presentata nella sua ingenua bellezza, trionfa dei preconcetti e dei vecchi e nuovi pregiudizi; tanto che un pubblico affollatissimo quale era quello che ieri sera si stipava nelle gallerie e nei palchi del nostro Regio, non solo finse coll'interessarsi al programma più vario, ma ancora ai gioielli dell'arte si commosse, e con schietto entusiasmo proclamò il godimento provato.

Sotto questo punto di vista, le ovazioni di ieri sera assumono una speciale importanza, come quelle che segnano nel pubblico nostro un raro eclettismo. Il programma, infatti, si raggruppava intorno a tre opere, l'una dall'altra tanto dissimili per la generale struttura e per la trattazione particolare, quanto il romanticismo della forma e dell'idea contrasta con le pure memorie dei classici passati. I romantici moderati si apparecchiavano ad applaudire la *Sinfonia N. 4 (in re minore)* di Schumann, il fantastico precursore del genio di Lipsia; i romantici intransigenti pregustavano le note, non sempre affascinanti ideali del misticismo wagneriano; mentre gli adoratori del passato attendevano il *Concerto in re maggiore* di Beethoven, ove, alle altre attrative, s'aggiungeva quella del violinista Arrigo Serato, già preceduto da bella fama nelle sue peregrinazioni in Germania.

Ora, quando l'aspettazione è divisa, spesso ricorrono ancora divisi gli applausi, nè facilmente l'entusiasmo solo a quelle potenti sonorità che passano come un soffio di vita rigogliosa nella calma apatica del nostro Regio. Invece (e mentre scriva un godo ancora), ravvicinato vidi fondersi il pubblico in una sola ovazione come ai singoli numeri del programma di ieri sera; onde, ripeto, questa schietta dichiarazione d'aggradimento costituisce l'indice migliore di un sano eclettismo nel pubblico, il migliore elogio per i benemeriti organizzatori del concerto.

S'aprì questo con la sinfonia di Schumann; e mentre i quattro tempi si svolgevano, malgrado la poderosa tradizione classica in essi aleggiante, il pubblico poteva intravedere i frutti del nuovo romanticismo invadente, che già tendevano ad alterare la serena dirittura dei modelli beethoveniani. Un applauso imponente accoglieva il finale, e Giuseppe Martucci era più volte costretto ad inchinarsi dinanzi all'ovazione prolungata.

Quindi Arrigo Serato attaccava l'*allegro* del concerto di Beethoven, legittimando fin dalla prime arcate il saluto che con sicura fiducia gli spettatori gli avevano rivolto. Man mano poi che la composizione si svolgeva, nuovi pregi di tecnica e di stile (sebbene in opere di virtuosismo poco possano brillare le doti dello stile) si affermavano. Nè meglio saprei esprimere l'impressione in me prodotta da questo bella tempra d'artista se non ripetendo quanto stava sulla bocca di tutti: che, cioè, raramente ci fu dato conoscere un tecnico così fine e così alieno dal manierismo, che troppo spesso inquina l'interpretazione dei virtuosi.

Scioltezza d'arco, equilibrio e perfezione di cavata, rara sicurezza d'intonazione, tutto egli possiede: e ne furono prova le splendide cadenze, di cui la prima è ottenuta colla fusione di quelle scritte da Joachim e Leonard, abilmente insieme intrecciate dal concertista; la seconda e la terza derivano direttamente da Joachim. Che se l'artista squisito vale come interprete quanto la tecnica e la rara purezza dimostrata sembrano promettere, è certo che in lui vive uno dei migliori nostri violinisti.

Del resto, chi ieri mancò al Regio, potrà apprezzarlo degnamente la prossima domenica, nel concerto ch'egli terrà probabilmente nel salone del nostro Liceo Musicale.

Figlio dell'ottimo Serato, violoncellista del Quartetto bolognese, Arrigo Serato studiò nel Conservatorio di Bologna, alla scuola dei Sarti. Terminati gli studi a 17 anni, passò in Germania; attualmente viene a noi dalla Russia, e sta preparandosi ad un giro artistico in Norvegia.

Possa egli, giovanissimo ancora, progredire sempre in quella via ove Corelli ci designava all'ammirazione dell'Universo!

La splendida figura del Serato aveva fatto rivivere, come in rapida visione, gli ideali della scuola italiana, quando nel «Concerto grosso» i compositori nostri escogitavano le tipiche forme dei singoli «tempi» e creavano l'allegro iniziale della Sonata e della Sinfonia imminente: dopo di lui, *Tannhäuser* e *Parsifal* piombavano l'uditorio nel più suggestivo misticismo, che anima di poeta dei suoni abbia saputo vagheggiare. E mentre il «coro dei pellegrini», simbolo dell'aspirazione verso celesti ideali, maestosamente sembrava il sommo periodo negli ottoni, e saltellava fra i giuochi d'archi e di legni il baccanale, con sincera gratitudine il pubblico elegante ed entusiasta inneggiava a Giuseppe Martucci, pensava al Comitato ordinatore; sciogliendo nell'ovazione finale un vero inno trionfale all'illustre maestro, agli organizzatori, all'orchestra valente.

Il preludio del *Parsifal* venne bissato.

l. a. e.

Il secondo trattenimento poetico di Pascarella. — Rinnoviamo l'annunzio che venerdì sera, 21, alle ore 21, Cesare Pascarella dirà nuovamente i suoi magnifici sonetti romaneschi: *La scoperta dell'America* e *Villa Gloria*, aggiungendovi *Er morto de campagna* e *La serenata*, a beneficio della Cassa di previdenza dell'Associazione della stampa subalpina.

E rinnoviamo quest'annunzio perchè al camerino del Carignano furono già prenotati molti posti e palchi per quella sera, cosicchè i ritardatari potrebbero trovarsi male.

I prezzi per questa serata sono così fissati:

Ingresso platea e galleria L. 1; seconda galleria L. 0 60; loggione L. 0 40 — Palchi primo ordine L. 8; secondo ordine L. 6; terzo ordine L. 4 — Poltrone L. 2 50; sedie L. 1 50; posti numerati L. 1 oltre l'ingresso.

Avranno libero ingresso i soci dell'Associazione della stampa subalpina.

Pascarella ad Alessandria. — *Gagliaudo* ci scrive da Alessandria che, invitato dall'Associazione degli impiegati civili, mercoledì, 26 dicembre, il geniale poeta Pascarella dirà al nostro massimo teatro i rinomati sonetti sulla *Scoperta dell'America*.

L'ultima del «Barbiere» al Carignano. — Questa sera al Carignano ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, con la signora Isabella Swicker. I prezzi per questa sera sono popolari.

Reale Accademia di medicina. — L'altro giorno il dottor Casimiro Donielli comunicava una sua nota preventiva su di un nuovo metodo di diottrimetria oculare.

In seduta privata l'Accademia conferì il premio Sperino 1900 al dottor Luigi Bobbio, che riportò il maggior numero di voti nella votazione di tutti gli anni del corso medico-chirurgico universitario di Torino.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Il giorno 23 dicembre corrente sarà distribuito «gratis» in Italia a tutti i nostri lettori il Calendario del 1901.

Unitamente al giornale i rivenditori devono consegnare il Calendario al prezzo invariato di cent. 5.

Furto nell'Istituto degli Artigianelli.

Come i lettori sanno, la base fondamentale dell'educazione che viene impartita agli alunni degli Artigianelli è quella delle arti e mestieri.

L'insegnamento pratico di queste arti e mestieri viene impartito in apposite officine, che hanno sede nell'Istituto stesso.

Fra queste officine ve n'è pure una tipografica, che è diretta dal signor Quirino Pietro.

Orbene l'altra notte i ladri, muniti di una scala a mano, scavalcarono il muro di cinta dell'Istituto che dà verso via Bertola; quindi, mediante la scala stessa, discesero nel cortile, e si diressero senz'altro negli uffici della tipografia stessa, i cui usci erano aperti. Ivi giunti fecero una visita ai mobili. Per mezzo di un pezzo di ferro aprirono il tiretto di un tavolo e rubarono un libretto della Cassa di risparmio, col deposito di 1600 lire, una cartella di rendita nominativa del valore di lire 1100 e lire 500 in denaro; il tutto di proprietà del signor Quirino.

Non soddisfatti ancora del bottino, fecero un involto di parecchi indumenti appartenenti agli operai; ma, quando furono ritornati nel cortile per uscire, l'involto fu abbandonato, forse perchè ingombrante.

Per riguadagnare ancora la strada, i ladri non si servirono più della scala, con cui erano entrati, ma di una portina rustica che dà verso via Bertola, angolo via Manzoni.

Per poter aprirsi questa via, i ladri dovettero tagliare una piccola catasta di legname che era addossata contro la porta, la quale non viene aperta che in casi eccezionali.

La scaletta a mano venne lasciata nel cortile, addossata al muro di cinta.

E' una scala a nove gradini, e sembra appartenere a qualche impresario muratore. Porta la marca B. B. Evidentemente essa fu rubata in precedenza dai ladri; ma finora si ignora a chi.

A noi pare però poco probabile che i ladri abbiano portato a spalla la scaletta per un lungo tratto di strada, col pericolo di incontrarsi in qualche pattuglia.

Perciò crediamo che essa sia stata presa in qualche casa non lontana dall'Istituto.

Uno dei ladri ha lasciato sul posto il proprio cappello, scambiandolo forse involontariamente con un altro, che trovò a portata di mano.

La prossima partenza della regina Margherita. — Fervono ieri alla stazione di Porta Nuova l'ordine di apparecchiare il materiale del treno reale che dovrà trasportare a Roma la Regina vedova e il rispettivo seguito o personale di servizio.

Crediamo che la partenza dell'augusta vedova possa aver luogo sabato, 22. Essa, comunque, non passerà per Torino, bensì salirà sul proprio treno speciale alla stazione di Sangone e, per Moncalieri, si recherà direttamente alla capitale.

Il Re e l'Unione liberale monarchica. — L'avv. Pauli, presidente dell'Unione liberale monarchica testè costituitasi fra noi, al momento della sua elezione ha spedito un telegramma di omaggio al Re. Ora il ministro della Real Casa generale Ponzio-Vaglia gli rispose a nome del Sovrano, ringraziando lui e tutto il nuovo Sodalizio.

Arrivi. — Sono ieri arrivati da Roma il senatore Fontana e i deputati Pollerti, Bicsaretti e Di Rovasenda.

L'Ufficio di pubblica sicurezza della stazione principale. — Il vice-ispettore avvocato cav. Bessi, ritornato testè da Parigi, ha ripreso da ieri la dirigenza dell'ufficio di pubblica sicurezza della nostra stazione di Porta Nuova.

L'immissione in possesso del primo presidente della Corte d'Appello di Torino. — Nell'aula maggiore di questa Corte d'Appello, alle ore 14 del 22 corr., avrà luogo la solenne seduta per l'immissione in possesso del primo presidente, il comm. Tenillo Giusto.

Agitazione contro il progetto Bettolo. — Il Consiglio generale della *Federazione fra il personale dipendente dal Governo*, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Messo a conoscenza della prossima presentazione al Parlamento del progetto dell'on. Bettolo, tendente a ridurre da 10 a 12 mila gli operai permanenti degli Arsenali marittimi, mentre il Ministero stesso richiede al Parlamento un maggiore stanziamento per la riproduzione del naviglio;

«Convinto che con ciò, oltre a creare un precedente pericoloso per le industrie di Stato, si verrebbe sempre più a compromettere il diritto di pensione agli operai governativi (ammettendo solo operai straordinari);

«Rilevato che si favorirebbe sempre più l'ingordigia degli speculatori industriali privati, con danno dell'erario e della classe lavoratrice in genere;

«Protesta contro la presentazione di tale progetto, ed invita formalmente tutte le Sezioni federali d'Italia a voler intraprendere un'agitazione energica e legale pel ritiro del progetto».

Biglietti ferroviari d'andata e ritorno per le feste Natalizie e Capodanno. — La Direzione delle Ferrovie del Mediterraneo rende noto al pubblico che nella ricorrenza delle feste Natalizie e di Capodanno la validità dei normali biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e laghi in corrispondenza, sarà la seguente: I. A tutto il 27 corrente per quelli distribuiti dal 22 al 26; II. A tutto il 2 gennaio p. v. per quelli distribuiti dal 29 corrente al 1.o gennaio successivo.

Delle suddette durate di validità fruiranno anche i biglietti di andata e ritorno speciali festivi che saranno rilasciati nei giorni 23, 25 e 30 corrente e 1.o gennaio prossimo, fatta eccezione per quelli in servizio cumulativo col Lago Maggiore e col Lago di Como, i quali saranno validi, come di regola, soltanto fino al termine dello stesso giorno festivo di distribuzione.

Un cadavere nel Po. — Ieri mattina, verso le 0,30, mentre certi Molaringhi Claudio, Vallania Giuseppe, Beltramo Pietro e Perola Giovanni facevano una gita in barca sul Po, giunti a valle del ponte Regina Margherita videro galleggiare sull'acqua il cadavere di un uomo. Raggiuntolo, lo trassero sulla riva sinistra, e poscia ne diedero avviso alle guardie municipali.

Il dottor Sacco, che ebbe a visitare il cadavere, dichiarò che la morte datava da alcuno dieci ore.

L'annegato ha l'apparente età di 30 a 35 anni. E' vestito decentemente di panno scuro; ha i capelli ed i baffi castani; è alto m. 1,80.

Nelle tasche gli furono trovati: il portafogli con due biglietti da L. 10; un portamonete con L. 1 35; due libretti di risparmio intestati a Chiarenello Giovanni, e l'orologio d'argento fermo sulle ore 4,45.

Una mantellina provvidenziale. — Ieri mattina, sul corso Vittorio Emanuele, un mulo attaccato ad un carro da battaglione, condotto a mano dal soldato Gomba Giovanni, del 3.o alpini, spaventatosi per i segnali di campana dati da un carrozzone tranviario, con un forte strappo si liberò dal conducente, gettandolo a terra, e quindi via al galoppo!

Una guardia municipale si parò davanti alla bestia, e, avvoltolando la mantellina, riuscì a farla rallentare, ad afferrarla e consegnarla ad un militare che la inseguiva.

Il conducente, che aveva riportato leggiere contusioni, fu accompagnato in quartiere.

Fra vettura e tramvia. — Verso le 14 di ieri, in via Roma, presso piazza Castello, avvenne un urto fra una vettura pubblica e un carrozzone tranviario della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Milano. Nessuna disgrazia personale ed i danni si riducono a piccoli guasti al carrozzone tranviario.

Un'imprudenza per lo scaldare il letto. — Ieri, alle 21, il signor Calvi Giov. Batt., d'anni 52, in una camera subaffittata dalla signora Merlino Margherita, in via San Secondo, 12, aveva posto due mattoni roventi nel letto per scaldarsi. Ma quei mattoni incendiarono le coltri.

Due guardie municipali che videro uscire dalla finestra al primo piano una quantità considerevole di fumo, si recarono in quell'alloggio e trovarono il detto signor Calvi che col portinaio avevano già iniziate le operazioni di estinzione; fra tutti l'incendio fu spento.

Il danno è relativamente grave, poichè il letto e altre cose in quella camera andarono distrutte o guaste.

Un pescatore pescato. — Poco prima del mezzo giorno di ieri, due guardie rurali sorpresero due individui intenti a pescare nel torrente Stura con ordigni proibiti dalla legge.

Uno di quei pescatori clandestini riuscì a fuggire, l'altro, invece, certo Garello Giacomo, d'anni 35, da Venaria Reale, venne dichiarato in contravvenzione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale degli Operai (Uomini e donne). — Giovedì, 20 corr., alle 20,30, ordinaria seduta del Consiglio generale per la continuazione dello svolgimento dell'ordine del giorno della seduta precedente.

Associazione monarchica liberale fra i giovani «Pro Patria et Rege» (Galleria Nazionale, scala F). — Giovedì, 20 corr., assemblea generale ordinaria; 1.a convocazione ore 20; 2.a convocazione ore 20,30 per importantissimo ordine del giorno, cioè la nomina del presidente d'assemblea, la relazione del presidente, elezioni, ecc.

«La Baltasara», Società anonima cooperativa (via Beggino, 4). — L'assemblea indetta in prima convocazione per il 17 andante essendo riuscita deserta, la seconda convocazione è fissata pel 21 corrente.

STATO CIVILE. — Torino, 19 dicembre 1900.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONIO: Mascheroni Cesare con Boer Maria.

MORTI: Ginghini Augusto, d'anni 65, di Bologna, artista teatrale, via Santa Giulia, 27.
Mottura Teresa nata Demarie, id. 60, di Ferrere d'Asti, contadina, via Camerà, 14.
Oreglietti Luigi, id. 32, di Torino, agiato, via Nizza, 43.
Caniglia Lucia (ved.) n. Luciano, id. 75, di San Pietro Monterosso, casalinga, via Accademia Albertina, 48.
Berutti Caterina n. Beaglio, id. 60, di Pinerolo, negoziante, via San Donato, 30.
Bosco Giuseppe, id. 56, di Poirino, insegnante nell'Istituto dei Sordo-Muti, via Madama Cristina, 28.
Cavaglià Domenica (ved.) n. Gremo, id. 72, di Torino, casalinga, via Aosta, 47.
Pautrè Lucia, id. 73, di Torino, casalinga, stradale Lucento, 47.
Viotti Felice, id. 64, di Torino.
Bocco Ant., id. 14, di Chieri, uff. di scrittura.
Ponsotto Lucia, id. 29, di San Giorgio Canavese.
Giara Bernardo, id. 53, di Settimo Torinese.
Borello Carlo, id. 70, di Trofarello, cuoco.
Rosso Giuseppe, id. 23, di Torino, scultore.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

La morte di un prefetto.

Potenza, 19 (*Stefani*). — E' morto il prefetto Rambelli.

COSE LIETE.

Nozze. — Ieri l'altro si sono celebrate in Torino le nozze del pubblicista sig. Efisio Anelli con la signorina Clelia Quaglino.

Alla coppia gentile vivi auguri di felicità.

Ventitrè anni fra gli antropofagi.

300 schiavi divorati in una notte.

Abbiamo da Roma, 19:

E' giunto in Roma e fu ricevuto in privata udienza dal Papa monsignor Augouard, vescovo titolare di Sinida, vicario apostolico dell'Ubanghi, ed è interessantissimo l'apprendere i meravigliosi progressi della fede e della civiltà in quella contrada selvaggia, affidate al suo instancabile zelo apostolico.

Da ventitrè anni, per cinque dei quali soltanto dimorò sulla costa, passando poi tutti gli altri diciotto nell'interno del continente africano, monsignor Augouard evangelizzò le tribù più feroci che mai si possano immaginare; i *bondjos* (così chiamasi quella popolazione terribile), i quali, come è noto, si nutrono di carne umana.

In un villaggio, racconta il venerando apostolo, tutte le sere si uccidono due schiavi di mezza taglia, e tre se sono troppo piccoli, e vengono divorati dagli indigeni, che lasciano per pochi momenti solo quelle carni sui carboni ardenti.

Il vicario apostolico ha corso rischio parecchie volte di fare una morte siffatta per opera dei *bondjos*.

Uno dei capi, dimorante nella cerchia del suo Vicariato, il sultano Bangasseu, l'anno scorso diede ai suoi sudditi trecento schiavi, che furono divorati in una sola notte. Tutte le teste furono collocate sopra un tavolo a vista di tutti, e certi americani lì di passaggio ritrassero colla fotografia quell'orrendo spettacolo di trecento teschi sanguinolenti. Monsignore conserva una di quelle copie fotografiche e la vista di essa è davvero raccapricciante.

Nello scorso aprile un altro capo negro, avendo commesso una quantità di misfatti in un sol giorno, le Autorità francesi, che ebbero già a soffrire da lui varie sorprese, ne fecero solenne vendetta. Il villaggio fu assalito ed incendiato, il capo fu imprigionato e fucilato di santa ragione, e poi sepolto.

Il figlio di lui, dell'età di 11 anni, fu affidato ai religiosi di Brazzaville, ove ha la sua residenza, reverendo monsignor Augouard. Quando il ragazzo giunse alla Missione disse a monsignore:

— Il comandante francese mi manda presso di te; adesso tu sei mio padre, mia madre, mio fratello, mia sorella; sta bene; tu sì che sei buono; ma il comandante è troppo stupido!

— Come, troppo stupido? — gli domandò attonito monsignore.

— Sì: quando tu rifletti che egli ha preso mio padre; egli era il più forte; è giusto! e perchè aveva commesso dei delitti lo ha fucilato; ma quando tu rifletti che lo ha *sepolto!*

— Ma che cosa volevi tu che ne facesse?

— Ma che se lo mangiasse!.... Mio padre era un capo grasso e grosso, ben complesso delle membra! Che buona carne perduta! Che peccato! Ah sì, il comandante è troppo stupido!

Chi può dipingersi lo stupore del pio missionario all'udire questa barbara risposta?

Ecco quali sono i selvaggi che da tanti anni sta evangelizzando monsignore nell'interno dell'Africa!

In quella regione del Continente nero la vita è aspra pei molti e inauditi pericoli onde si è sempre minacciati dagli abitanti.

I religiosi non mangiano mai pane, nè bevono vino; sono troppo cari farli venire dalla Francia, e i missionari subiscono penose ed austere privazioni per economizzare il denaro fornito ad essi dai fedeli, e in ispecie dall'eminentissimo cardinale Ledochowski, il quale ha molta cura e sollecitudini generose per quelle contrade remote e antropofaghe in sommo grado. Anche monsignor Augouard è pieno d'affetto per il venerato cardinale prefetto della Propaganda.

Ma, non ostante queste elargizioni, i missionari debbono cibarsi di proboscidi di elefante, di carni d'ippopotamo, di scimmia, e perfino del boa! Carni che, oltre il loro cattivo sapore, si putrefanno, pel gran caldo, un'ora o due dopo che furono macellate.

Ciò che narra un valdostano che combatte coi boeri.

Ci scrive X da Aosta, 20:

Giuseppe Thoux di Fontainemore da 10 anni si trovava colono al Transvaal. Preso da entusiasmo per la causa dei boeri, si arruolò; nelle loro file, dopo combattè da valoroso finchè rimase in una scaramuccia ferito. Riuscì per rimettersi in salute, ma, sollecitato dai suoi compagni d'armi, pigliò suo tempo congedo dai suoi congiunti e ripartì questa settimana per il Sud-Africa.

Durante la sua dimora a Fontainemore il Thoux ebbe sovente a discorrere dei transvaaliani, affermando che l'ammirazione delle nazioni civili per la loro gesta non è usurpata. Sono gente sobria, laboriosa, provata alla fatica. Tutto il mondo lì è soldato, vecchi e giovani, uomini e donne. Ognuno fa quel che può. Più di ogni altra cosa è da ammirarsi la calma con cui vanno incontro alla morte; l'effrenatezza, e cercandone senza un lagno, sereni del dovere compiuto.

Ottima è la loro cavalleria; i cavalli sono piccoli e tozzi, ma nervosi e d'una eccezionale resistenza alla fatica. Il suolo transvaaliano non ha nè monti molto alti nè piani sconfinati; il terreno per lo più non presenta che delle ghiaie che facilitano le sorprese e le ritirate nel caso di avversa fortuna.

Attualmente l'agricoltura è trascurata, perchè nei campi ora non lavorano più che gli schiavi negri, che sono dai boeri trattati assai male.

ULTIME NOTIZIE

La strategia dei boeri.

Un notaio che diventa un ottimo generale. Uno scontro imminente.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8:

Il *Daily Mail* afferma che Kitchener ha chiesti urgentemente grandi rinforzi. Il generale boero Delarey, seguendo il generale inglese Clements, è arrivato a Blauwbank, a pochi chilometri da Rietfontein.

Le truppe del generale Clements sono rafforzate da quelle del generale French.

Si crede imminente un nuovo scontro. E' certissimo che Delarey ha seco solamente metà delle forze che combatterono a Nodigedacht; è probabile che l'altra metà stia eseguendo un movimento per preparare qualche sorpresa. A capo di questo reparto di truppe vi è un certo Beyer, notaio di Johannesburg, che si è trasformato in uno dei più abili condottieri dei boeri.

Krüger in una clinica oculistica.

Ci telegrafano dall'Aja, 20, ore 8,10:

Peggiorando la malattia d'occhi di Krüger fino a far temere di una completa cecità, il presidente, dopo aver visitato Amsterdam e Rotterdam entrerà nella clinica privata del professor Swellin Utrecht per sottoporsi a una cura speciale.

Morti e sepolti che.... ritornano vivi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,10:

La *Reuter* ha da Pechino che ieri i ministri si accordarono definitivamente circa la Nota da presentarsi alla Cina, includendovi due emendamenti proposti dall'Inghilterra.

Il *Times* ha da Sciangai che Lilienying, eunuco e favorito dell'imperatrice, la cui morte fu ufficialmente annunziata, e i cui funerali furono pomposamente celebrati, è ricomparso a Liugafu fra i personaggi più influenti: anche l'esilio di Magfusianggoum sembra una favola.

***

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 20:

Un dispaccio da Pechino del 19 corrente, dice che i ministri esteri si sono accordati su tutte le clausole della Nota collettiva da presentarsi alla Cina, compresevi le modificazioni inglesi.

Sulle prede fatte dai francesi in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,5:

Il *Gaulois* pubblica l'articolo 100 del decreto 1895 sui servizi dell'esercito in campagna per dimostrare che le prese fatte dai francesi in Cina sono legittime e regolari. Soggiunge che il Governo ne trasse invece argomento per tentare di disonorare i generali Voyron e Frey. L'articolo citato sembra infatti autorizzare le truppe a rubare, ma è bene sia intervenuto un nuovo decreto a vietarlo.

Una ripresa dell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,10:

Commentando l'affare Panizzardi il *Siècle* diceva ieri che il capitano Cuignet avrebbe voluto far passare per falso un documento autentico, ma che si dovrà limitare al falso Henry, perchè l'altro non sarà che un falso Cuignet.

Cuignet ha scritto ieri al ministro André dicendo: «Ho da farvi conoscere che sporgo querela contro il *Siècle* a causa dell'articolo *Il falso Cuignet*, firmato *Tala*. Potei scoprire dei falsi, non farne! Su questo punto non accetto accuse, nè insinuazioni, e, pur assumendomi la responsabilità dei miei atti, mi rivolgo a voi, capo dell'esercito e protettore naturale della dignità dei suoi membri, perchè mi aiutiate ad ottenere giustizia contro le odiose calunnie che pretendo di non dover tollerare.»

André ha convocato oggi al Ministero della guerra Chanoine e Cuignet per un'inchiesta sul dispaccio Panizzardi.

La decadenza di Déroulède e Habert.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,35:

Il relatore della Commissione che propone la decadenza di Déroulède ed Habert da deputati, chiederà oggi alla Camera di porre tale questione all'ordine del giorno più prossimamente che sia possibile, dovendosi regolare la situazione dei due deputati in seguito all'esclusione dall'amnistia. Il Governo si asterrà, ma chiederà il rinvio della discussione di tale questione a dopo il bilancio.

Il progetto d'amnistia davanti al Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,25:

Il Senato inizierà forse oggi la discussione sulla legge dell'amnistia come venne modificata dalla Camera. Si attribuisce a Waldeck-Rousseau l'intenzione di approfittare del primo incidente che si produrrà per spiegare l'atteggiamento che assumerà il Governo di fronte all'intervento del Cuignet.

La festa parigina del XX secolo.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9:

L'Ufficio di presidenza del Consiglio municipale di Parigi prese le seguenti decisioni circa la festa con cui dovrà cominciare il vigesimo secolo:

Si distribuiranno ai poveri di Parigi centomila franchi; si emetterà un voto in favore dell'amnistia generale di tutti i condannati politici; si condoneranno ai *gardiens de la paix* e agli operai dipendenti dall'Amministrazione comunale le ammende incorse nel corrente anno. Si rinunciò al ballo e alla serata al Petit Palais dell'Esposizione; ma il Municipio si illuminerà la sera del 31 dicembre e la Banda della guardia repubblicana darà una serenata; quindi avrà luogo un *lunch*.

Il contegno dell'Austria nella questione albanese.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 9:

La *Neue Freie Presse* ritorna stamane sulla questione albanese. Vi telegrafò integralmente l'articolo: «La risposta di Visconti-Venosta all'interpellanza dell'on. Guicciardini riguardo alla politica dell'Austria in Albania soddisfece molto i circoli diplomatici viennesi. Si deve constatare che qui si è rimasti sorpresi dell'interpellanza; si ne può apprezzare in tutto il suo valore la lealtà con cui Visconti-Venosta riconobbe il corretto contegno dell'Austria nella questione dell'Albania, non esiste assolutamente alcuna nuova convenzione riguardo all'Albania; però Visconti-Venosta già prima ebbe l'occasione di accertarsi essere totalmente infondate quelle dicerie che tratto tratto si elevano riguardo all'intenzione dell'Austria sull'Albania. Il contegno dell'Austria di fronte a tutte le questioni balcaniche è determinato dalle disposizioni del Congresso di Berlino. L'Austria anche in Albania desidera di mantenere lo *statu quo* allo stesso modo che l'Italia attende; e gli Stati balcanici da soli non iscontentando le esistenti condizioni politiche e territoriali.

«Negli ultimi tempi la questione albanese formava una costante rubrica di alcuni giornali italiani. Si accusava l'Austria di immischiarsi negli affari albanesi e si trovò un gruppo di deputati che acuirono la questione fino all'interpellanza che si fece a Visconti-Venosta. Dopo di ciò anche i giornali slavi, nonchè russi, cominciarono a partecipare a tale agitazione, così la *Novoye Wremia* con tutta serietà imbandì la notizia ai suoi lettori che un agente austriaco pagava in Albania con denaro sonante dei nobili, eroi della montagna, per indurli a commettere rapine e assassinii.

«A questa campagna dei singoli giornali pose fine Visconti-Venosta rispondendo all'interpellanza di Guicciardini.»

L'ostruzionismo italiano alle Diete austriache.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 8,35:

Il *Fremdenblatt*, nell'articolo di fondo, dice che i deputati italiani alla Dieta tirolese respireranno più liberamente, avendoli la Dieta dalmata sollevati. Il fondo della lotta ostruzionista contro la proposta di un aumento del dazio sull'alcool traccia tutta la storia. La progettata imposta addizionale sull'alcool doveva concorrere al risanamento finanziario. Si osserva quindi che questo risanamento ora fallisce perchè i dalmati richiedono la costruzione della ferrovia italiana e l'autonomia del Trentino. Resta ormai quale unico rifugio, di fronte alle ostilità dietali, il tanto disprezzato Reichsrath. Chi ha occhi per vedere, riconoscerà quanto sia necessario in Austria un Parlamento centrale.

Anche la *Neue Freie Presse*, nel suo articolo di fondo, si occupa della stessa questione, rilevando che la situazione caotica sorgerebbe in Austria ove la legislazione dipendesse soltanto dalle singole Diete.

La *Freie* dice: «Sta bene perchè che abbiamo potuto vedere una volta la caricatura di una legislazione che abbisogna dell'adesione di diciassette Diete; ciò veramente ci è di fornire salutare contro tutte le fantasticherie per un diritto di Stato e le autonomie provinciali.»

Una corrispondenza da Trieste alla *Freie Presse* traccia dettagliatamente la situazione dei partiti del litorale e specialmente a Trieste, dove è imminente la campagna elettorale. Il corrispondente opina che, in seguito alla differenza degli interessi politici ed economici fra Trento ed il litorale, è difficile che si raggiunga il desiderato accordo fra tutti i deputati italiani. Infatti, mentre a Trento si forma un antagonismo fra italiani e tedeschi, invece sul litorale gli italiani nella loro lotta contro gli slavi devono ricorrere all'alleanza politica dei tedeschi; inoltre è più saliente ancora il contrasto, fra i rispettivi interessi commerciali; perchè i trentini gravitano su Venezia, concorrente di Trieste.

Bülow e il re del Würtemberg.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 8,35:

Bülow si fermò ieri a Stuttgart, dove fu ricevuto cordialmente dal re del Würtemberg, che nel pomeriggio gli restituì la visita all'*hôtel*, recandogli le insegne di Gran Croce del Würtemberg.

L'imperatrice di Germania alla famiglia di un allievo del «Gneisenau».

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 9,5:

L'imperatrice visitò ieri la famiglia di un certo Geheimrath Berndt per condolersi della morte di un suo figlio, allievo del *Gneisenau*.

Onoranze al principe Nicola.

Cettigne, 20 (*Stefani*). — Il presidente del Consiglio, circondato dalle alte cariche di Corte e dello Stato, dal Corpo diplomatico, nella sala delle feste del palazzo, rivolse oggi un indirizzo al principe Nicola, chiedendo che, in segno della riconoscenza del popolo montenegrino per tanti benefici ricevuti, accetti il titolo di *Altezza Reale*.

Il principe rispose affermativamente, ringraziò il Consiglio di Stato, e, rivolgendosi al Corpo diplomatico, parlò della sua gratitudine verso i sovrani che in questa circostanza gli dettero una nuova prova della loro amicizia, aderendo al nuovo titolo.

Poscia vi furono un servizio religioso e la rivista militare, fra imponenti dimostrazioni del popolo, venuto in gran numero dall'interno del paese. Stasera vi fu pranzo di gala a Corte.

Sempre sul fidanzamento della principessa delle Asturie.

Madrid, 20 (*Stefani*). — *Camera.* — *Ortega* esprime il timore che il matrimonio della principessa delle Asturie con il Borbone rinnovi le cospirazioni dei Borboni con i Borboni. L'oratore fu richiamato all'ordine.

Il ministro dell'istruzione fa vivi elogi del fidanzato.

***

Madrid, 19 (*Stefani*). — *Senato.* — Approvasi con 157 voti contro 28 il messaggio relativo al matrimonio della principessa delle Asturie col conte di Caserta. I liberali votarono contro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 19 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743.3; ore 15: 743.1; ore 21: 744.1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 0.9 Massima + 6,0

(*Castello Medioevale - In riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 19: + 7,4
Temperatura minima della notte dal 19 al 20: + 1,5

(*Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 19: + 7,0
Temperatura minima della notte dal 19 al 20: + 0,4

21 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 0, tramonta alle ore 16, minuti 48.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 20 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. **100 80.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	105 60	105 60	105 37 1/2	105 47 1/2
Svizzera 5	104 82 1/2	104 92 1/2	104 70	104 80
Germania 5	129 70	129 80	129 60	129 70
Londra 4	26 48	26 50	26 45	26 44

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in monte correntaì) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 80.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 87 1/2, 100 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	891 50 891 —		B. Comm.	693 — 694 —
Ferr. Mer.	711 — — —		Cred. It.	564 50 565 —
Ferr. Med.	530 25 530 50		B. Sconto	165 — 165 50
				406 — — —

Cronaca della Borsa. — 20 dicembre. — Riunione buona, discretamente ferma ed abbastanza attiva.

Per la Rendita, abbondando il contanti, si fece più sensibile il distacco dal fine mese; ma ciò non ha origine che preoccupi, trattandosi di mera combinazione su il denaro stanziato fu deferente alla lettera.

Per contro, fermo il fin di mese e tutta la rimanente quota dei valori, con qualche segno di ripresa nelle Banca Sconto e sul Credito Italiano.

Il Cambio si dondola in angusto spazio e segna 105 55.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 19 dicembre	apertura	chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	100 50
» » 3 0/0	— —	101 —
» » 3 1/2 0/0	— —	102 65
Rendita italiana 5 0/0	— —	95 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 09 5
Consolidato inglese	— —	97 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	367 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/4
Turco Nuovo	— —	23 45
Banca di Parigi	— —	1077 —
Tunisine	— —	461 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	105 30
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	100 90
Rendita Spagnuola Estera	— —	70 25
Banca Ottomana	— —	548 —
Argento fino	— —	107 50
Credito Fondiario	— —	— —
Rust	— —	2300 —
Lotti turchi	— —	123 75
Ferrovie Meridionali	— —	675 —
Rendita Russa nuova	— —	[illegible]
» Portoghese	— —	24 90
Banca di Francia	— —	3960 —
Cambio Madrid	— —	34 —
Tendenza pesante.		

Corsi di chiusura delle Borse italiane 19 dicembre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 775	100 78 3/4	100 75	100 70
Id. fine mese	100 85	100 875	100 85	100 80
Id. 4 1/2 0/0	109 —	109 15	109 25	109 —
Az. Meridionali	713 —	712 50	711 75	713 —
» Mediterranee	530 —	530 —	530 —	530 75
» Cred. Fond. It.	480 —	— —	391 —	— —
» Banca d'Italia	893 50	893 50	893 —	894 —
» B. Comm. It.	693 —	693 —	— —	— —
» Credito Italiano	565 50	564 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	165 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	470 —	471 50	— —	— —
» Raffineria	419 50	420 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	286 —	290 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	163 —	— —	— —
» Acciaieria Terni	1311 —	1310 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	449 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	170 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	74 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	234 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	785 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	344 —	— —
» Ferriere Ital.	145 —	145 —	145 50	145 —
Obbl. ferr. It. 3 0/0	304 25	304 —	305 25	305 —
» ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 55	105 545	105 525	105 55
» Svizzera	104 925	— —	— —	— —
» Londra	26 465	26 46	— —	— —
» Germania	129 75	129 775	— —	— —

GENOVA, 19, ore 22. — Rendita It. 5 0/0 100 80 — Id. f. m. 100 87 — Id. 4 1/2 0/0 109 25 — Banca d'Italia 893 — Banca comm. It. 693 — Credito Italiano 564 — Banco Sconto 165 — Ferr. merid. 712 50 Mediter. 530 50 — Rubattino 472 — Raffineria L. L. 420 — Industria Zuccheri 340 — Acciaierie di Terni 1310 — Ferriere Italiane 145 — Metallurgica Italiana 170 — Carburo romano 303 — Carburo Aosta 118 — Acqued. Galliera 253 — Cambio 105 55. Calmi.

Cambio ufficiale pel 20 dicembre L. 105 54

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera)		18	19
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	26 10	25 90
» — per gennaio	»	26 40	26 25
» — a 4 mesi primi	»	26 60	26 60
» — a 4 mesi da marzo	»	27 45	27 35
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 —	24 —
» raffinato id.	»	101 75	101 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 25	27 25
» » a 4 mesi da marzo	»	28 75	28 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, dicembre (sera)		18	19
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	6,500	6,500
Importazioni	» »	24,000	21,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 7/32	5 10/64
per dicembre-gennaio	»	5 3/16	5 17/64
per febbraio-marzo	»	5 5/64	5 3/16
per aprile-maggio	»	5 3/64	5 1/8
Americani e fermo Egiziano in rialzo di 1/16.			

HAVRE, dicembre (sera)		18	19
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,500	3,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	19,000	23,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, dicembre (sera)		18	19
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 50	18 40
» » per gennaio-marzo	»	18 55	18 —
Mercato calmo.			

BREMA, dicembre (sera)		18	19
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. barili		8 85	8 85

MAGDEBURGO, dicembre (sera)		18	19
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. base		9 75	9 75

MARSIGLIA, dicembre (sera)		18	19
Frumenti — Importazione animali		3,814	1,317
» Vendite		1,500	2,500
Mercato calmo, prezzi invariati.			

Il carbone.

Genova, 19 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1037 carri, di cui 441 di carbone pei privati.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Bianco Luigi non si potè addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza per deficienza di creditori comparsi. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio prof. Gius. Vincenzo.

— Nel fallimento della Ditta F. Forvillo e C.ia venne concordato il concordato al 20 0/0.

— Nel fallimento Milano Giovanni Lorenzo venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento Brancati Felice la verifica dei crediti continuerà il giorno 24 gennaio p. v., ore 14.

— Nel fallimento Bordoni Timoteo venne nominato curatore definitivo il già provvisorio avv. Alfonsi Enrico.

— Nel fallimento Gallo Francesco e Carucci Vittorio la chiusura della verifica dei crediti venne fissata al giorno 23 corrente, ore 14.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia **Bruno di Cassando**, riconoscente, porge vivissimi ringraziamenti all'onorevole Consiglio Comunale, alla Presidenza della Congregazione di Carità e alla Presidenza dell'Asilo Infantile di Bassadonna, nonchè alla Musica locale, ed a tutti quelli che vollero dare un ultimo tributo alla salma del compianto signor

CEVRERO PIETRO

e domanda venia a quanti, nella luttuosa circostanza, per dimenticanza involontaria, non fosse pervenuta la triste partecipazione.

Calendari
Litogr. BOERO, S. Teresa, 11.

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, 21
da affittare pel 1° luglio 1901: *Alloggio signorile* di otto camere al 1° piano e 6 camere al 2° piano con cantina, legnaia, acqua potabile, diramazione gaz, ecc., visibile ogni giorno dalle 13 1/2 alle 15 1/2. c 14078

Per Ufficio
di avvocato, notaio od ingegnere, adatto locale al primo piano, in via delle Scuole, 8. Occorrendo, con annesso alloggio. c 14138

Agenzia pegni
da rimettere in provincia. Rivolgersi CATTO, orefice, via Roma, 15, piano 2°, Torino. c 14150

Si cederebbe
area terreno mq. 10,40 Cimitero Generale, primo ampliazione. — Rivolg. Impresa C. F. Genta, via Barbaroux, 37. c 14100

Per motivi di salute cederebbesi più volte premiato
Stabilimento meccanico
per fabbricazione specialità di continuo e crescente consumo, unico in Piemonte, e per alcuni articoli unico in Italia. Scelta e numerosa clientela di private e pubbliche Amministrazioni; forniture governative. Personale tecnico ed amministrativo capace e pratico. Diversi brevetti propri. Adatto per ingegneri meccanici ed elettrotecnici. — Scrivere Cassetta 56, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14728

Da vendere
diverse seghe a nastro in benissimo stato, volante da 450 sino a 700 mm. di diametro, altro materiale d'occasione, come pialle per legno e metallo, pompe, saracinesche, motori a vapore e gas, ecc.
Via Pietro Santarosa, n. 8, Torino. c 15065

Da vendere
Terreno d'angolo, via Sacchi, circa 400 mq. — Riv. via San Quintino, 10. c 14886

DA VENDERE
varii lotti di
Piante alto fusto
alla Cascina *Il Merlino*, Comune di Caramagna (Piemonte).
Per schiarimenti rivolg. alla Banca *Fratelli Cassano e C.*, via Bogino, 25, Torino. c 14778

Occasione
Vendita 500 metri circa **SCAMPOLI** STOFFE INVERNALI assortiti. — Via Bogino, 16. c 14892

Pianoforti a nolo
a partire da L. 5 mensili. — Ditta CHIAPPO FELICE, piazza Vittorio Eman. I, n. 14. c 14191

Sofà a letti
eleganti, premiati con medaglia d'argento e di bronzo Esposizione 1898. — L. Chini Pietro, corso Re Umberto, 7, Torino. c 14844

I Formaggini
del MONTE ROSA, specialità confezione della LATTERIA di BOCCIOLETO, si vendono dai principali Salumieri.
Deposito, Via 4 Marzo, n. 7, presso sig. *Guerra Giovanni*. 10128

Una parola ai Possessori di Consolidato
Scrivere Cassetta postale N. 131, Torino, chiedendo mezzo di **migliorare redditi**. 14040

Pensionati
Per anticipazioni mensili, da Rosa, via Pescatori, 7, Torino. c 15400

Il regalo più divertente
Scatola contenente 24 scherzi, giuochi e oggetti strani. **Ahrendor** quale prezzo? Se ne fa spedizione franca di porto e raccomandata nel Regno, contro rimessa di L. 1,50.

Carolina Cinese novità
Si spedisce gratis e franco di porto. Farne domanda con cartolina doppia alla Ditta Fratelli DE-BERNARDI, *Lesegno* presso Ceva. 14757

DISTINTA SIGNORA civile condizione, ventiseienne, causa improvvisa disgrazia famiglia, cerca persona di cuore disposta **farle mutuo** lire 1000. Seria garanzia. Restituzione convenirsi, preferibilmente rate mensili. — Scrivere fermo posta M. V. G. c 15081

Cercasi
capitale L. 20,000 per dare maggiore impulso diverse specialità largo consumo. — Scrivere A. C., posta, Torino. 15191 G

Cerc si Signorina
esperta nel disegno e molto libera per copiare disegni su carta lucida. — Scrivere S. M. 2°, posta. c 15057

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Giuseppino. Poichè impossibile vederti auguroti buone feste e le felicità maggiori per moglie anno avvenire. Posso qualche volta e ciò ti vuol tanto bene. c 15101

Ramazza. Inaspettata cara notizie presto rincasi oltre ad felice, ringrazio di cuore, spero poter scrivere subito. Come giorni ansiosi trascorsi attendo. Vere cari memorabili. Ricambio affetto esprimendo contraccambio. Sempre uniti affetto e tenerezze. c 15...

Tortisio. Ricevuta lettura, addolorato tanto. In ritorno subito onde evitare maggiori guai. c 15037 M. Milano.

Virgol... ha... quella prossima ... pomeriggio... tanto caro... potessi... potessi coprirla di ... un perchè?... non una sola parola... una sola, sola!... tanti sinceri auguri. c 15074

15. Mio amore, attendo con ansia il giorno di poterti liberamente stringere e b... per 4 giorni sono solo posso vederti? Amami come t'amo il c 15079 **Tutto Tuo.**

E Frette e C., Sede in Monza
Filiali: Torino - Milano - Roma.

Preghiamo la S. V. a voler onorare di una sua visita i nostri Magazzini di
Telerie e Tovaglierie
recentemente ingranditi ed abbelliti, in
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis a richiesta.
E. FRETTE e C.

Corredi completi di Biancheria da Casa,
Corredi completi di Biancheria da Sposa.

Tende, Coperte, Piqués, Spigati, Flanelle, ecc., ecc.

DONO RICORDO a chi acquista più di L. 50.

Filiale di Torino
Via XX Settembre, 64.

15802 M

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 a 25 kg. **franco di porto alla Stazione Ferroviaria** del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafine	L. 2 10	ogni kg. d'Olio
A Finissimo	» 1 90	Damig. *gratis*
AB Fagliarino	» 1 70	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Fusti di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **5 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 11.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis.*
ALBA	- Stradale di Barolo, casa Viglino.
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 90.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

LE CALZATURE
colla Marca di Fabbrica
M.P.C.
sono le migliori.

ELEGANZA - SOLIDITA' - CONFEZIONE PERFETTA

IN VENDITA PRESSO:
G. CAMPASSI, 25, via Po — ROSA CASALEGNO, 10, via Milano 15085

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio gratis Gazzetta Agricola, via San Vincenzo, 5, Milano. — Abbonamento con premio L. 4. 15291 M

ASSOCIATEVI
alla *Cooperativa Agricola Italiana*, unica Società di colonizzazione, Milano, via Ulrico, 4. Statuto, programmi, schede di ammissione *gratis a richiesta.*

Fotografi!
Cercasi subito abilissimo stampatore per Torino. — Offerte serie Cassetta 56, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15010

MENUS
I più grandi pranzi si sono fatti coi nostri Menus. — Litografia G. BOERO, Santa Teresa, 11. 14838

M.me Levatrice
Marchisio, corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 14482

Lane da calze
Grande assortimento lane da L. 0 60, 0 70, 0 80 all'etto e prezzi diversi. Lana per beneficenza. Deposito cotoni neri da calze. — **F.lli Piccotti**, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 14017 A

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Dentiere ultima invenzione.

Signorina
di distinta famiglia, istruita, seria, bella presenza, anni 35, L. 40 mila di dote, sposerebbe signore attempato, ricco. Non si risponde ad anonimi o mediatori. — A. Z., fermo posta, Torino. c 14973

Cercansi
donna di servizio per persona sola; camerieri toscane e francesi, commesse e pensionanti. — Agenzia piazza Vittorio Emanuele I, n. 1. c 15060

Giovane ingegnere chimico laureato politecnico tedesco, con pratica; perfetto analitico, perfetta conoscenza delle lingue italiana, francese e tedesca, cerca posto quale analitico o sub-direttore di importante stabilimento industriale. — Offerte a L. 5881 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 14099 V

Bicicletta splendida per urgente bisogno vendo a prezzo mite. — Riv. portinaio, via Sant'Anselmo, 21. c 15091

Bicicletta ingl. nuova, pagata L. 400 vendo L. 140, gran bisogno. — Via Maria Vittoria, 25, dal portinaio. c 15093

★ ALBUMS ★
MENUS, AUGURI!
CALENDARII
Ingrosso — Dettaglio
SOCIETA' CARTOLINE
23, via Cavour, TORINO. c 15030 A

Al 5,25 netto
si vende casa signorile e moderna, di 25 alloggi e piano terreno a botteghe, tutto affittata, con due cortili; volendo si possono fare due distinti lotti, L. 196 mila. — Rivolgersi dal notaio cav. Cantù, via XX Settembre, n. 40. c 14817

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 15884 M

Tossi e Catarri
guariti miracolosamente colle
Pastiglie DEGIACOMI
Lire UNA la scatola.
Si trovano in tutte le farmacie. c 14730

MALATTIE DEL
CUORE
APOPLESSIA
VECCHIAIA-ALCOOLISMO
GUARITE COL
CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino:** G. B. Schiapparelli, Barelli Passa e C., farm. Taccone 12011 G

FEDERICO BARELLI
TORINO - 11, Via Roma, 11 - TORINO
Cartoline Liebig Francobolli — *Forget-me-not Collections Herbier*
ALBUM
Autografi Fotografie Rilievi — *Ornementation Disegno Poesie* c 15084
AUGURI E CALENDARI ARTISTICI.

CARTOLINE ILLUSTRATE
artistiche, trasparenti, con perle, piccanti, bizzarre, ecc., ecc., *albums per cartoline, francobolli per collezioni*
Papier Fumant, Hygenique, d'Orient, d'Armeni e Coni per profumare appartamenti — Penne Stylografiche, carte da giuoco e di buona ventura — Carte trasparenti, porco sigillato, L. 1.25 — Lotti e giuochi di famiglia — Auguri, calendari, cancelleria di lusso e novità per regali. — Polvere infernale per far grattare, 0,25 la scatola. c 15076
PREMIATA CARTOLERIA ONEGLIA
Piazza Vittorio Eman. I, 8 - TORINO.

Nel Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17
TORINO
Liquidazione volontaria
per prossima fine locazione e ritiro dal padre dal commercio, dei mobili e d'una gran parte dei **legnami ai nove stagionati da molti anni**, esistenti nei suoi magazzini, con qualità di misura sceltissime. — *Prezzi a convenirsi.* 6510

SOCIETÀ DI MONTEPONI
Coltivazione di Miniere - Industria e commercio dei Minerali e dei metalli.
Società Anonima - Capitale { Statutario L. 4,800,000 / Versato » 4,800,000
Sede sociale TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato per il giorno 1° gennaio prossimo il pagamento del dividendo di Lire 15 per Azione a saldo utili Campagna 1899-1900.
Il pagamento sarà effettuato contro presentazione delle Azioni, ed annullamento della Cedola N. 63:
a **Torino** presso la Cassa Sociale, via Alfieri, 15;
a **Genova** presso i sigg. C. de Sandoz e C. via Locoli, 80;
» » l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete, via Ponte Reale, n. 6, int. 3.
Torino, 18 dicembre 1900.
c 15051 *L'Amministrazione.*

Cartiera Italiana
Società Anonima - Capitale versato L. 4,400,000
SEDE IN TORINO
Si avvisano i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 2 gennaio 1901 verrà pagata
presso questa *Sede Sociale*, via San Secondo, 86, in *Torino*;
» la *Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino*, e
» la *Banca Commerciale Italiana, Sede di Milano*,
la Cedola N. 31 in Lire 10 per ogni Azione, quale acconto di dividendo esercizio 1900.
15047 *Il Consigliere-delegato* F. RICCARDI.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4)
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 161

In occasione delle prossime
FESTE NATALIZIE
La primaria Confetteria **L. LEONE**
Torino - Corso Vitt. Emanuele II, n. 78
FA L'OMAGGIO
di una elegante scatoletta, in metallo, inalterabile, delle rinomate sue PASTIGLIE DIGESTIVE e DISSETANTI del valore di lire UNA,
a chiunque
faccia acquisto presso la sua casa di Kg. DUE
PANETTONI
di una speciale fabbricazione, che pone in vendita a Lire **2,50** al chilogr. 15048
L'OMAGGIO è pur fatto a chi fa acquisto di altri generi per lo stesso importo.
Pronta spedizione, franca nel Regno, coll'aumento per le spese postali.

Società Anonima fra Proprietari Titolari di Caffè in Torino
Capitale versato L. 180,000
TORINO — Via Gaudenzio Ferrari, num. 3 (casa propria)
FONDATA DAL 1853
Si avverte il pubblico che alla Sede della Società è aperta la vendita dei
PANETTONI "IDEAL"
QUALITA' SUPERIORE
di sua speciale fabbricazione, al prezzo ridottissimo
di L. 1,75 il Kg.
Si ricevono ordinazioni per qualsiasi quantità e dimensione. — Servizio pronto e puntuale. — **Forte sconto ai rivenditori ed ai committenti per quantità superiore ai 10 kg.**
Ricco assortimento di pani e paste da caffè, pane di lusso e pane comune di primissima qualità a prezzi da non temere concorrenza. — Servizio a domicilio e speciale per Caffè, Birrarie, Restaurants ed Alberghi.
Spedizioni in Provincia. 14288
Fabbrica d'Acque gazose garant.te igienicamente purissime e le migliori in commercio.

PALCHETTI
speciali, sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 81
GERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

VASTI LOCALI
d'affittare al presente in **via Amedeo Avogadro, n. 19**, al piano terreno con annesso piano semisotterraneo in piena luce, per uso uffici e magazzini, con comunicazione e divisioni da farsi a piacimento. c 14995

VERE ACQUE DI **VICHY**
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.
F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

CONSULTI DA SPECIALISTI tutti i giorni o. 9-5 p.
Francais - Deutsch - English. 15035
Via Roma, 27, Farmacia Internazionale, TORINO.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
GUARITE RADICALMENTE
coi preparati del Dottor MORETTI
La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA
Aceticon Moretti, 8. gr. L. 40, picc. L. 5.
Asepsol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 5.
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 14524 M
Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 36, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANÉ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonaccossi*, Corso Vitt. Em., 56; Farm. *Taricco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 8493 M

MALATTIE SEGRETE
METODO PRONTO e RADICALE - MEDICO SPECIALISTA
Tutti i Giorni { 11 a 12 e 17-18 } VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 10 PIANO TERRENO
{ 13 a 14 e 18-19 } VIA Carlo Alberto 35 P. 2°
E DELLA PELLE 15014

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o